



RAPPORTO DI POSIZIONAMENTO DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI BELLUNO RISPETTO AGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE DELL'AGENDA 2030



Associazione Veneta
per lo Sviluppo
Sostenibile



Rapporto di posizionamento del territorio della provincia di Belluno rispetto agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030¹

Introduzione

1. Uno dei temi emergenti nei processi di attuazione dell'Agenda 2030 è rappresentato dalla crescente importanza assunta dalla questione della sua territorializzazione. L'urgenza della sfida di attuare concretamente i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile e i relativi 169 target impone infatti un sempre più forte coinvolgimento dei territori e delle comunità locali.

Il tema della territorialità è introdotto dalla prima Strategia nazionale sullo Sviluppo Sostenibile approvata ad ottobre 2017, che recepisce l'Agenda 2030 dell'ONU e definisce il programma strategico per avviare e dare continuità al percorso di riforme strutturali necessarie per affrontare in modo congiunto le questioni ambientali, economiche e sociali e dunque migliorare le condizioni di benessere socio-economico del nostro Paese. La SNSvS chiama le Regioni e le Città Metropolitane/Province Autonome alla definizione di Strategie Regionali e di Agende Metropolitane per lo sviluppo sostenibile. La Regione Veneto ha approvato nel 2020 la sua Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) articolata in 6 macroaree strategiche.

La nuova Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile 2022 approvata a settembre 2023 (CITE 18.09.2023), ricerca un più stretto coordinamento con la dimensione regionale e locale e avvia una nuova fase di impegno per consolidare le politiche per la sostenibilità che richiede la definizione di un sistema di obiettivi e di indicatori a questi collegati a scala territoriale, in linea con gli obiettivi nazionali ed europei, finalizzati al rafforzamento e alla coerenza delle politiche. La definizione di obiettivi e indicatori è funzionale e necessaria a monitorare gli strumenti di attuazione e al loro inserimento nelle linee di finanziamento previste nei documenti di programmazione e bilancio (DEF, DUP, ...).

2. In questa direzione questo primo rapporto di posizionamento del territorio della provincia di Belluno intende misurare lo stato di attuazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile attraverso la definizione di un set di indicatori di sostenibilità e di obiettivi quantitativi in coerenza con le Strategie nazionale e regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

La ricerca degli indicatori si è basata sui dati editi da fonti pubbliche e reperibili online. Questi dati vengono solitamente raccolti da enti quali istituti di ricerca, agenzie pubbliche e ministeri, e sono, quindi, reperibili da fonti esterne, sia pubbliche che private. Le principali fonti dei dati sono:

- Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT)
- Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA) (dati ambientali)
- Ministero Economia e Finanze (MEF) (dati secondari provenienti dalle dichiarazioni fiscali)
- Indicatori di benessere equo e sostenibile BES (ISTAT)

A partire da una prima lista di oltre 100 indicatori (utilizzati dalla Regione Veneto per la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile) sono stati selezionati 44 indicatori in base alla disponibilità per annualità recenti, qualità del dato e coerenza con gli indicatori proposti da Asvis nel rapporto territori 2023. Tali indicatori sono stati la base per il calcolo degli indici compositi che consentono la comparazione a livello regionale e nazionale e dunque evidenziano il posizionamento dei territori delle province di Treviso e Belluno sia rispetto al Veneto che al dato nazionale.

¹ Studio realizzato per l'Osservatorio Economico e Sociale di Treviso e Belluno da Matteo Mascia, Francesco Peron, Chiara Gargiulo e Marco Carpinetti di AsVeSS – Associazione Veneta per lo Sviluppo Sostenibile, nell'ambito dell'indagine "Misurare per conoscere e per promuovere un sistema territoriale sostenibile".

Bisogna peraltro segnalare che per i Goal 2 (sconfiggere la fame) e 14 (vita sul mare) non sono stati trovati dati a livello provinciale; per il Goal 5 (acqua pulita) non si dispone di una serie storica per gli indicatori elementari utilizzati; per il Goal 13 (lotta al cambiamento climatico) i dati sulle emissioni non sono disponibili per l'intero territorio nazionale e dunque non è stato possibile elaborare l'indice composito, così come per il Goal 17 (partnership per gli obiettivi) di cui si dispone di un solo indicatore elementare.

Nelle pagine successive per ogni Goal sono riportati:

- gli indicatori elementari utilizzati con la definizione, l'unità di misura e la polarità (positiva se all'aumentare dell'indicatore migliora la sostenibilità rispetto al goal e negativa se all'aumentare dell'indicatore peggiora la situazione);
- gli indici compositi che sintetizzano in un'unica informazione i dati dei vari indicatori elementari utilizzati consentendo la comparazione a livello regionale in base alla media nazionale (più alto è l'indice composito, migliore è la situazione del territorio analizzato)²;
- un focus su alcuni indicatori semplici, se presente una serie storica di almeno 5 anni, con un grafico che ne evidenzia l'evoluzione nel tempo.

Nel paragrafo conclusivo si propone una sintesi di quanto emerge dal rapporto anche con il supporto di due tabelle che evidenziano il posizionamento della provincia di Belluno rispetto alla media regionale, in base al calcolo dell'indice composito, e come si sta evolvendo, verso gli obiettivi di sviluppo sostenibile, il territorio della provincia di Belluno in riferimento ad un gruppo di obiettivi quantitativi definiti a livello sovralocale (UE e nazionale).

Nell'appendice alla fine del report si riporta l'elenco degli indicatori utilizzati e alcune mappe con i dati a livello comunale riferite a 4 indicatori utilizzati nel rapporto.

² La metodologia di sintesi impiegata per determinare gli indici compositi è quella denominata Adjusted Mazziotta Pareto Index (AMPI), implementata dall'Istat, che la utilizza anche per gli indicatori Bes (Benessere Equo e Sostenibile), e da ASviS (Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile). La metodologia consente di fornire una misura sintetica di un fenomeno multidimensionale, nell'ipotesi che ciascuna componente non sia completamente sostituibile, permettendo di effettuare confronti tra le unità territoriali nel tempo e nello spazio in modo semplice e di facile comunicazione, rispettando le proprietà desiderabili di un indice composito. V. Mazziotta, M., & Pareto, A. (2018). *Measuring well-being over time: The adjusted Mazziotta–Pareto index versus other non-compensatory indices*, Social Indicators Research, 136, 967-976.

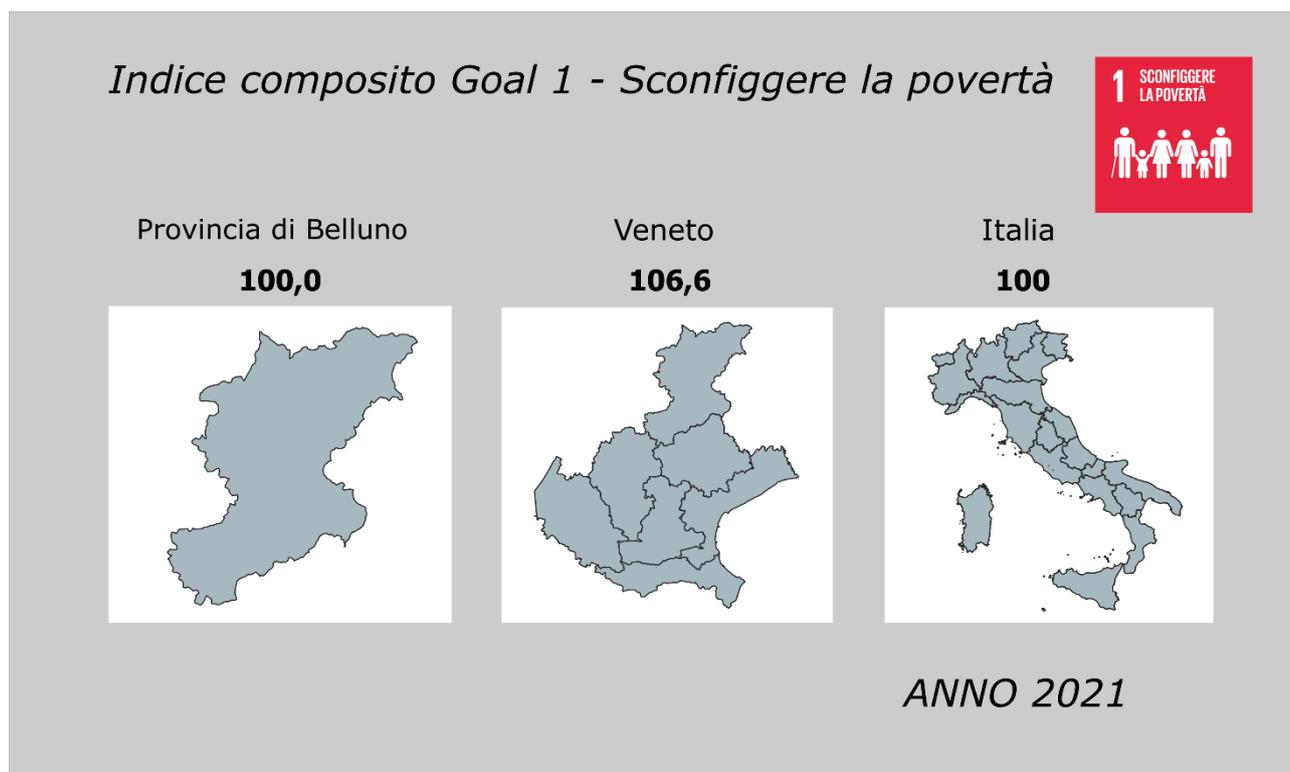
Goal 1 – Sconfiggere la povertà

Indicatori elementari utilizzati

- *Spesa sociale pro-capite dei comuni per interventi e servizi sociali (euro per ab.)*, calcolato come rapporto tra la spesa dei comuni per servizi sociali (al netto della compartecipazione degli utenti e del Servizio Sanitario Nazionale) e la popolazione – polarità positiva (Fonte: Istat);
- *Pensionati con pensione di basso importo (%)*, calcolato come rapporto percentuale di pensionati che percepiscono una pensione³ lorda mensile inferiore a 500 euro sul totale dei pensionati – polarità negativa (Fonte: Istat);
- *Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie (%)*, calcolato come rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno – polarità negativa (Fonte: Banca d'Italia).

Indicatore composito

L'indicatore composito è stato calcolato al 2021 e utilizza come riferimento il valore osservato nella media nazionale in quell'anno, pari a 100. Il valore per il Veneto risulta superiore a quello nazionale e pari a 106,6 mentre l'indicatore composito per la provincia di Belluno si attesta perfettamente in linea al valore Italia, segnalando quindi una situazione peggiore rispetto alla media regionale ma in linea con quella nazionale.

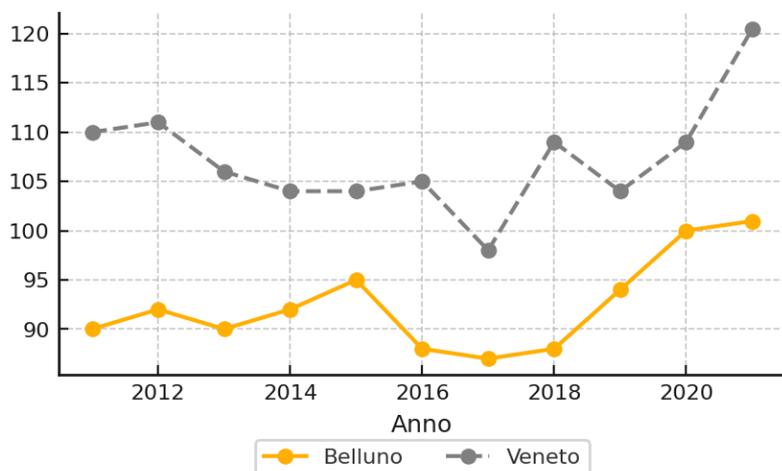


³ Sono considerate tutte le tipologie di pensione, ossia: vecchiaia e anzianità, invalidità, superstiti, indennitarie, pensioni sociali

Serie storiche indicatori elementari

Vengono riportate le serie storiche per due indicatori semplici che dispongono di questi dati a livello provinciale.

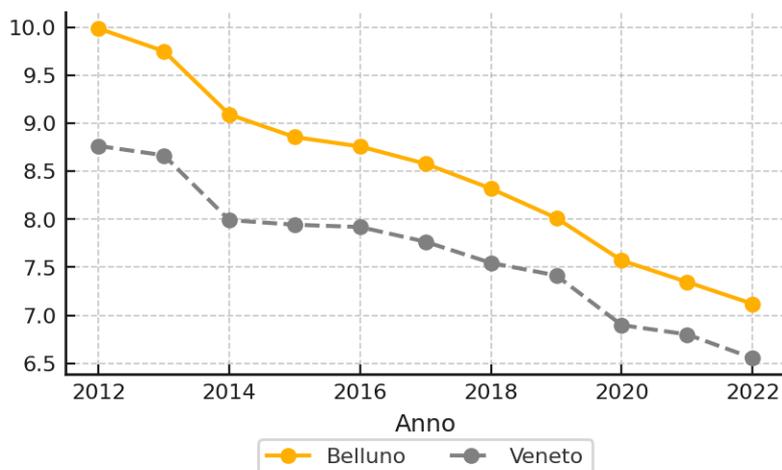
Figura 1.1: Spesa sociale pro-capite dei comuni per interventi e servizi sociali (euro per ab.), per anno. Provincia di Belluno e Veneto



Nel periodo dal 2011 al 2021, la spesa sociale pro-capite nei comuni della provincia di Belluno ha mostrato un andamento altalenante ma complessivamente positivo. Nel 2011 la spesa era di 90 euro pro-capite e ha raggiunto 100,97 euro nel 2021, con un aumento complessivo del 12,2%. Si osserva un calo tra il 2015 e il 2017, ma il trend si è invertito con una crescita significativa nel 2020 (+6%) e una stabilizzazione nel 2021.

Confrontando questi dati con la media regionale del Veneto, Belluno si colloca leggermente al di sotto per quasi tutto il periodo considerato. Nel 2021, la spesa media regionale era di 120,47 euro, un valore superiore del 19,3% rispetto a Belluno. Questo indica che, nonostante la crescita osservata a Belluno, la provincia resta al di sotto della media regionale in termini di spesa sociale pro-capite.

Figura 1.2: Pensionati con pensione di basso importo (%), per anno. Provincia di Belluno e Veneto



Nel periodo 2012-2022, la percentuale di pensionati con pensioni inferiori a 500 euro lordi mensili nella provincia di Belluno è diminuita costantemente, passando dal 10% nel 2012 al 7,1% nel 2022, con una riduzione complessiva del 29%. Questo rappresenta un calo significativo, anche se Belluno continua ad avere una percentuale più elevata rispetto alla media regionale del Veneto, che è scesa dall'8,8% nel 2012 al 6,6% nel 2022, registrando una riduzione del 25%.

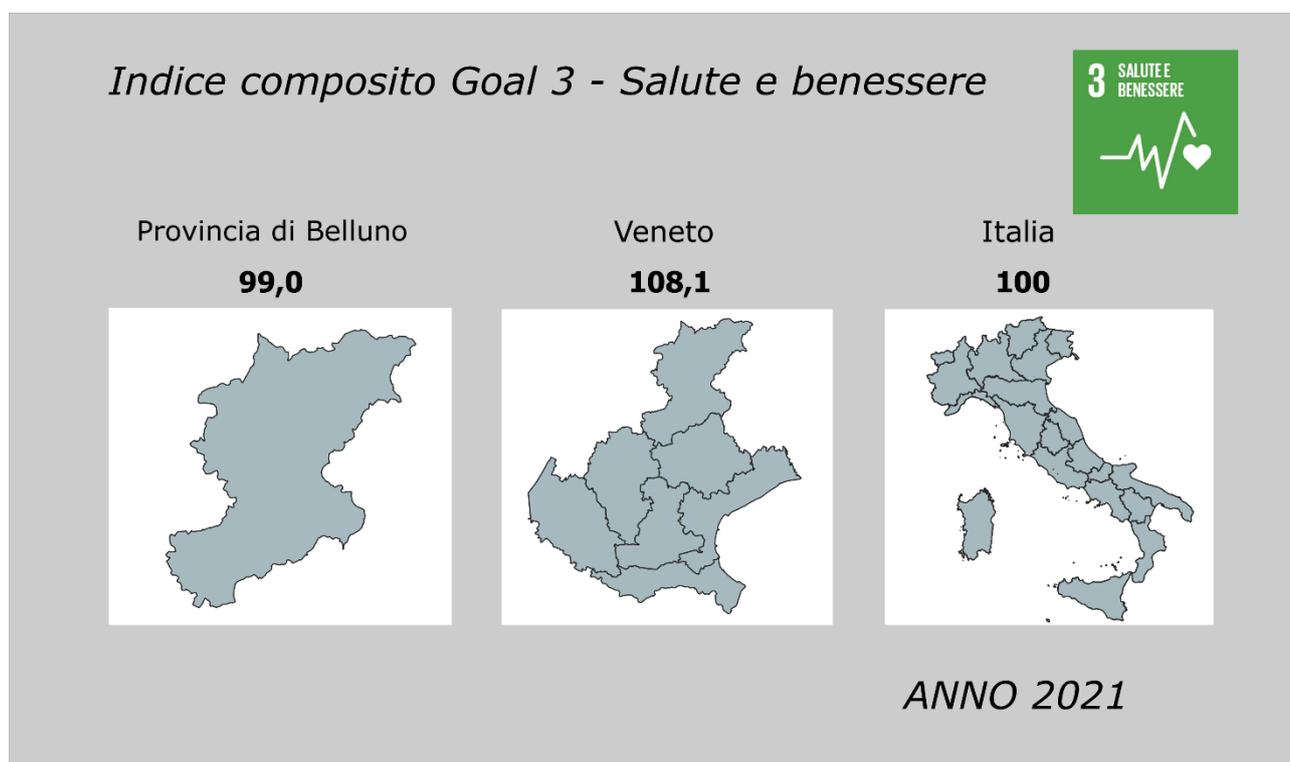
Goal 3 – Salute e benessere

Indicatori elementari utilizzati

- *Indice di lesività in incidente stradale (%)*, calcolato come rapporto percentuale tra i feriti in incidenti stradali e il totale degli incidenti con lesioni a persone – polarità negativa (Fonte: Istat);
- *Speranza di vita alla nascita (anni)*, esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere – polarità positiva (Fonte: Istat);
- *Tasso di mortalità infantile (per 100 nati vivi)*, calcolato come il numero di decessi nel primo anno di vita per 1.000 nati vivi residenti – polarità negativa (Fonte: Istat).

Indicatore composito

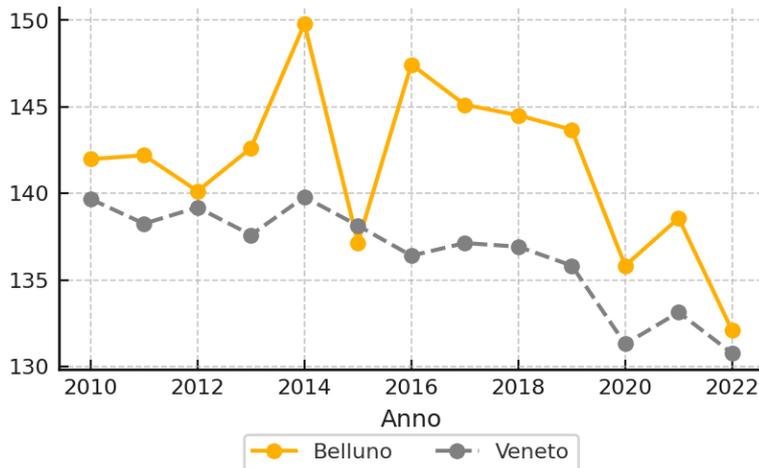
L'indicatore composito è stato calcolato al 2021 e utilizza come riferimento il valore osservato nella media nazionale in quell'anno, pari a 100. Il valore per il Veneto risulta superiore a quello nazionale e pari a 108,1 mentre l'indicatore composito per la provincia di Belluno è di poco inferiore alla media nazionale e pari a 99. Relativamente agli indicatori utilizzati, il territorio di Belluno risulta essere sostanzialmente in linea con il valore Italia ma inferiore a quello medio regionale.



Serie storiche indicatori elementari

Vengono riportate le serie storiche per due indicatori semplici che dispongono di questi dati a livello provinciale.

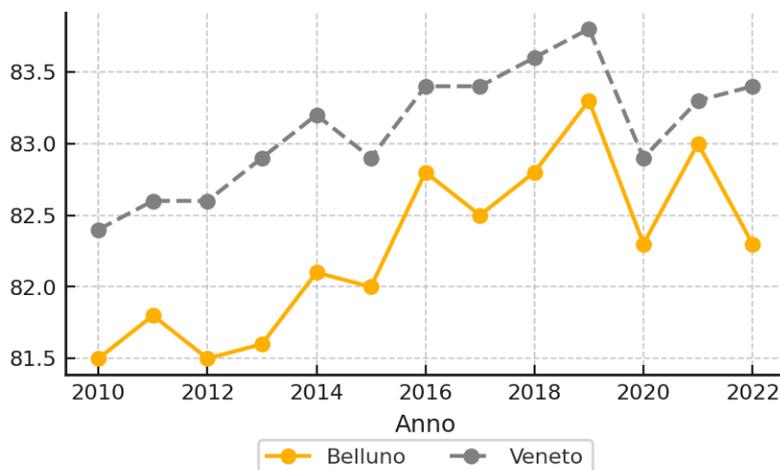
Figura 3.1: *Indice di lesività in incidente stradale (%)*, per anno. Provincia di Belluno e Veneto



Nel periodo 2010-2022, il tasso di lesività in incidente stradale nella provincia di Belluno ha registrato una variazione significativa, passando da 142,0 nel 2010 a 132,1 nel 2022, con una riduzione complessiva del 7%. Dopo aver raggiunto un picco di 149,8 nel 2014, il tasso ha subito una diminuzione continua, con un aumento parziale tra il 2020 e il 2021, seguito da una nuova riduzione nel 2022.

Confrontando Belluno con la media regionale del Veneto, che è passata da 139,7 nel 2010 a 130,8 nel 2022, si nota che Belluno ha mantenuto valori generalmente superiori alla media regionale per gran parte del periodo. Tuttavia, la differenza tra la provincia e il Veneto si è progressivamente ridotta, specialmente negli ultimi anni, con Belluno che ha quasi raggiunto il tasso medio regionale nel 2022. Questo andamento indica un miglioramento della sicurezza stradale nella provincia, ma c'è ancora margine per avvicinarsi ulteriormente ai valori medi regionali.

Figura 3.2: Speranza di vita alla nascita (anni), per anno. Provincia di Belluno e Veneto



Nel periodo dal 2010 al 2022, la speranza di vita alla nascita nella provincia di Belluno ha registrato una crescita importante. Nel 2010, la speranza di vita era di 81,5 anni, mentre nel 2022 era di 82,3 anni, segnando un aumento di 0,8 anni in totale. Tuttavia, si nota una leggera fluttuazione, con un picco nel 2019 di 83,3 anni, seguito da una contrazione nel 2020, probabilmente legata alla pandemia, e una successiva parziale ripresa.

Confrontando questi dati con la media del Veneto, si osserva che Belluno ha mantenuto valori inferiori alla media regionale per tutto il periodo. Nel 2022, la speranza di vita nel Veneto era di 83,4 anni, quindi 1,1 anni in più rispetto a Belluno. Anche se Belluno ha mostrato segni di recupero, il divario con la media regionale persiste, evidenziando che la provincia è rimasta costantemente al di sotto della media del Veneto.

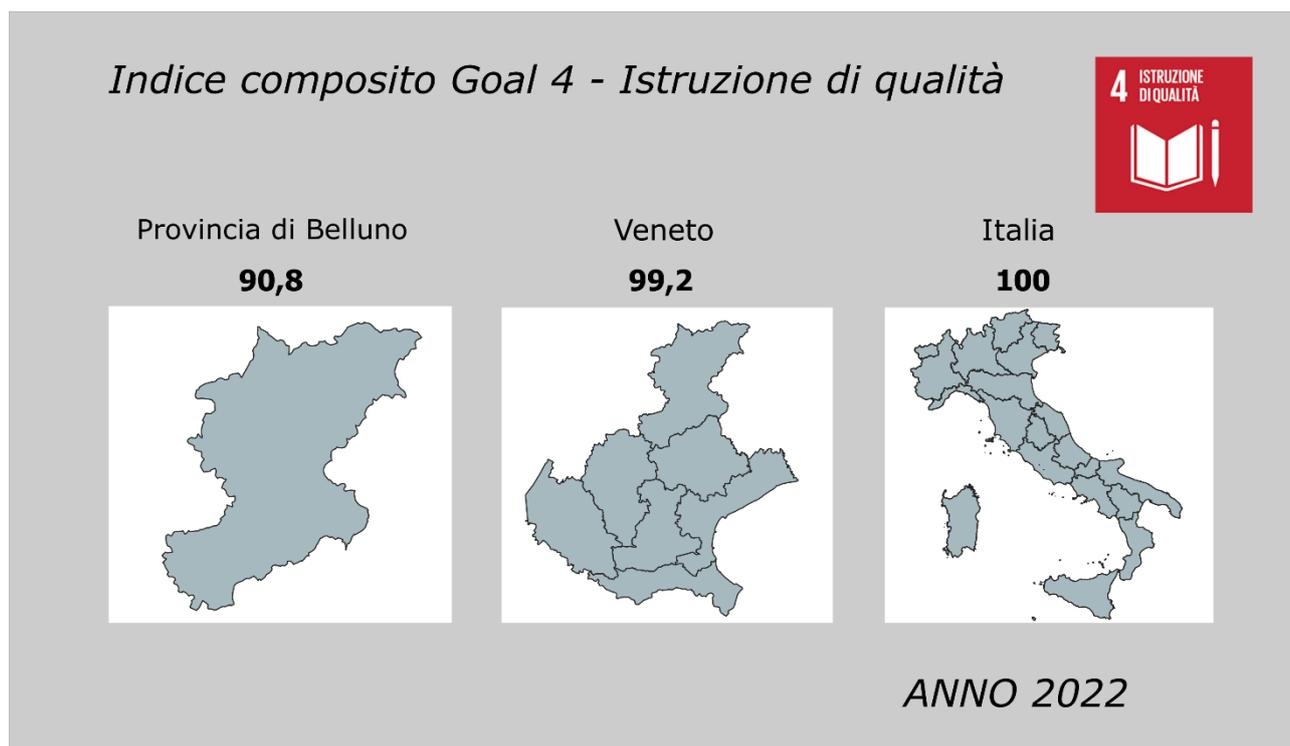
Goal 4 – Istruzione di qualità

Indicatori elementari utilizzati

- *Partecipazione alla formazione continua (%)*, che equivale al tasso di partecipazione di giovani e adulti all'istruzione e alla formazione non formale negli ultimi 12 mesi – polarità positiva (Fonte: Istat);
- *Laureati e altri titoli terziari (%)*, calcolato come percentuale di persone di 25-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8⁴) sul totale delle persone di 25-39 anni – polarità positiva (Fonte: Istat);
- *Bambini di 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia (%)*, calcolato come percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni – polarità positiva (Fonte: Istat-BES);
- *Presenza di biblioteche (%)*, calcolato come numero di biblioteche per 100.000 abitanti – polarità positiva (Fonte: Istat-BES).

Indicatore composito

L'indicatore composito è stato calcolato al 2022 e utilizza come riferimento il valore osservato nella media nazionale in quell'anno, pari a 100. Il valore per la provincia di Belluno è inferiore di quasi 10 punti alla media regionale e nazionale e pari a 90,8⁵, il dato Veneto di 99,2 risulta invece leggermente inferiore a quello nazionale.



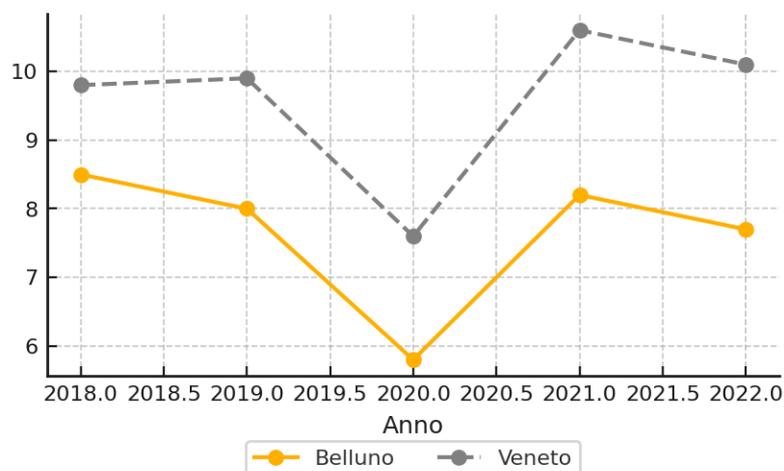
⁴ Il livello *Isced 5* fa riferimento all'istruzione terziaria a ciclo breve; il livello *Isced 6* fa riferimento alle lauree triennali; il livello *Isced 7* fa riferimento alle lauree magistrali; il livello *Isced 8* fa riferimento al dottorato.

⁵ L'indice composito è calcolato sulla base di indicatori tra loro molto diversi, gli unici reperiti da fonte Istat e Bes a livello provinciale. Il dato va perciò preso con riserva e rimanda ad ulteriori approfondimenti anche ricercando indicatori più direttamente legati alla realtà territoriale.

Serie storiche indicatori elementari

Viene riportata la serie storica di un solo indicatore semplice che dispone di questi dati a livello provinciale.

Figura 4.1: Partecipazione alla formazione continua (%), per anno. Provincia di Belluno e Veneto



Dal 2018 al 2022, la partecipazione alla formazione continua nella provincia di Belluno ha mostrato fluttuazioni significative. Il tasso di partecipazione è sceso da 8,5% nel 2018 a un minimo di 5,8% nel 2020, per poi risalire leggermente a 8,2% nel 2021 e infine a 7,7% nel 2022. Questo andamento evidenzia una certa instabilità nella partecipazione alla formazione continua nella provincia.

Nel confronto con la media regionale del Veneto, che ha oscillato tra il 7,6% e il 10,6% nello stesso periodo, la provincia di Belluno ha mantenuto tassi di partecipazione generalmente inferiori. La media regionale ha mostrato una tendenza più stabile e leggermente superiore, evidenziando un gap nella partecipazione alla formazione continua a Belluno rispetto alla media del Veneto.

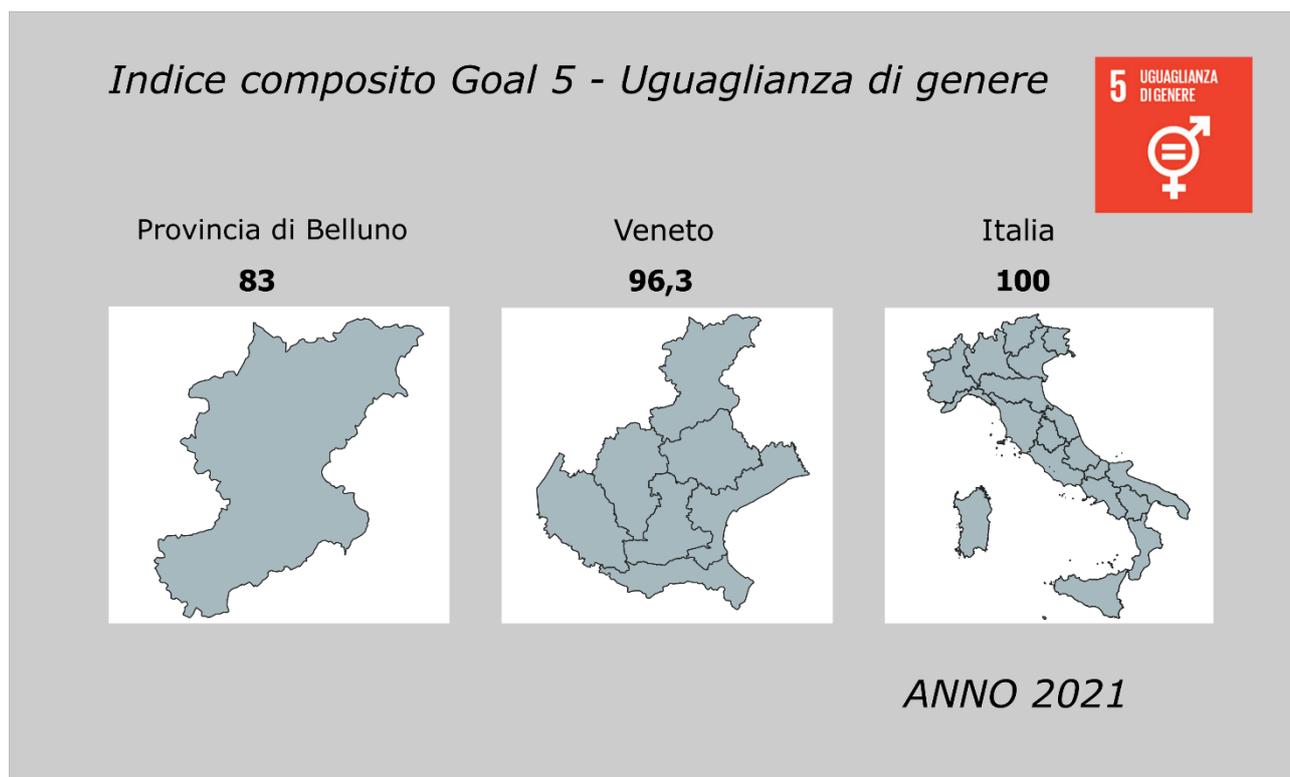
Goal 5 – Uguaglianza di genere

Indicatori elementari utilizzati

- *Differenza di genere (F-M) nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (euro)*, calcolato come differenza tra la retribuzione media annua delle lavoratrici dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi – polarità negativa (Fonte: Cuspi-Inps);
- *Amministratrici donne a livello comunale (%)*, calcolato come percentuale di amministratrici donne sul totale delle e degli amministratori comunali – polarità positiva (Fonte: Cuspi-Inps);
- *Imprese al femminile⁶ su imprese attive (%)*, calcolato come rapporto tra il totale delle sedi di impresa femminili sul totale delle sedi di imprese attive – polarità positiva;
- *Differenza di genere (F-M) nel tasso di occupazione (punti percentuali)*, calcolato come differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni - polarità negativa (Fonte: Istat).

Indicatore composito

L'indicatore composito è stato calcolato al 2021 e utilizza come riferimento il valore osservato nella media nazionale in quell'anno, pari a 100. Il valore dell'indicatore nella provincia di Belluno risulta di molto inferiore alla media nazionale attestandosi a 83, il dato regionale pari a 96,3 è migliore, ma comunque inferiore a quello nazionale.

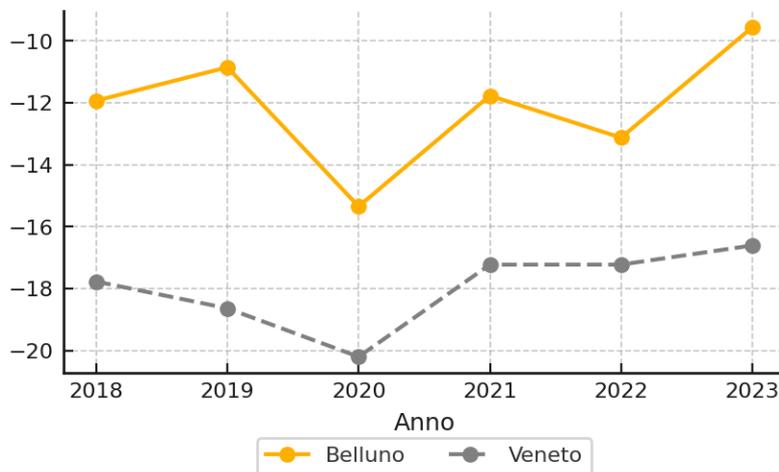


⁶ Per "Impresa femminile" si intende l'insieme delle imprese in cui la partecipazione di donne risulta complessivamente superiore al 50% mediando tra le quote di partecipazione al capitale sociale e le cariche amministrative attribuite.

Serie storiche indicatori elementari

Viene riportata la serie storica dell'indicatore semplice che dispone di questi dati a livello provinciale.

Figura 5.1: Differenza di genere (F-M) nel tasso di occupazione (pp), per anno. Provincia di Belluno e Veneto



Dal 2018 al 2023, la differenza di genere nel tasso di occupazione nella provincia di Belluno ha mostrato una tendenza generale verso la riduzione della disparità tra uomini e donne. Partendo da -11,9 punti di differenza a favore dell'occupazione maschile nel 2018, la differenza è progressivamente diminuita, raggiungendo -9,6 nel 2023.

In confronto, la media regionale del Veneto ha registrato una differenza di genere meno variabile, oscillando tra -17,8 punti e -16,6 nello stesso periodo. La disparità regionale è quindi rimasta relativamente stabile, con una riduzione meno presente negli ultimi anni. La performance di Belluno, quindi, si distingue positivamente rispetto alla media regionale, suggerendo che la provincia ha fatto progressi più rapidi verso una maggiore parità di genere nel mercato del lavoro.

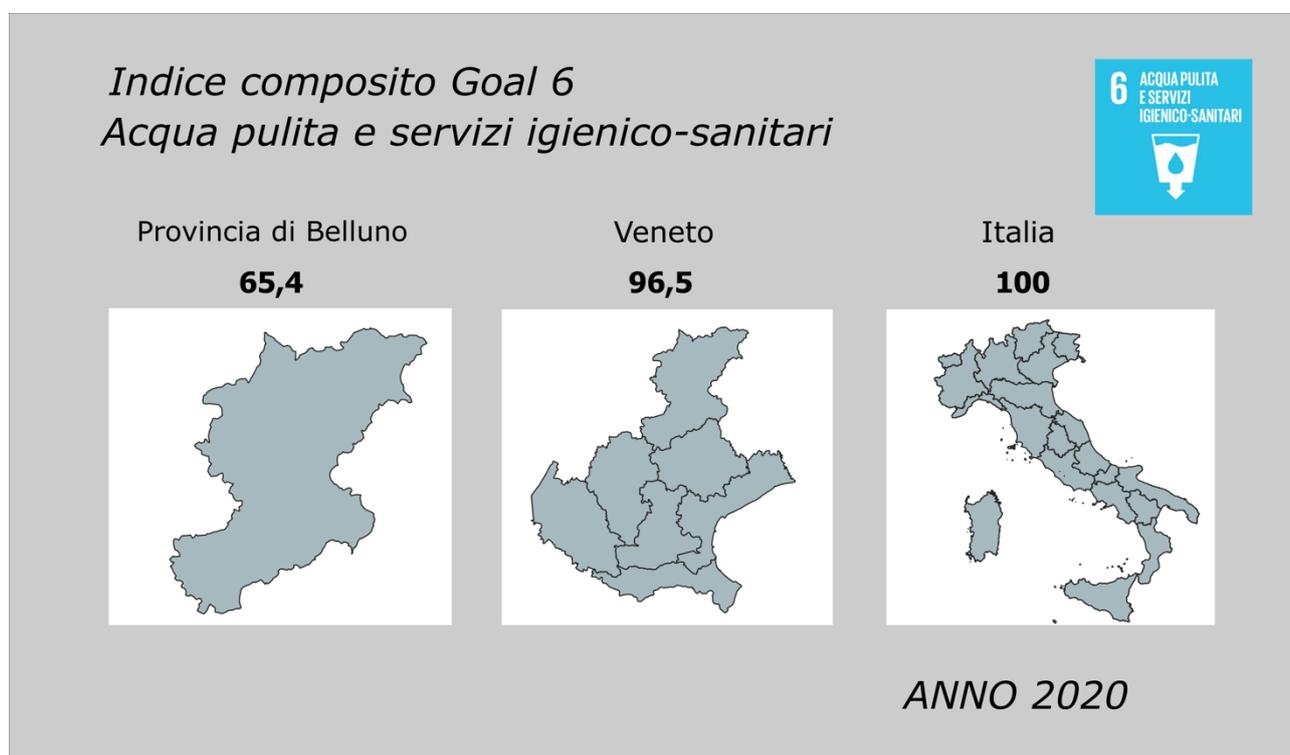
Goal 6 – Acqua pulita e servizi igienico – sanitari

Indicatori elementari utilizzati

- *Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile (%)*, calcolato come rapporto percentuale tra l'acqua erogata agli utenti per usi autorizzati e l'acqua immessa in rete – polarità positiva (Fonte: Istat);
- *Acqua erogata pro capite (litri per ab.)*, calcolato come litri per abitante al giorno erogati dal gestore idrico – polarità positiva (Fonte: Istat).

Indice composito

L'indicatore composito è stato calcolato al 2020 e utilizza come riferimento il valore osservato nella media nazionale in quell'anno, pari a 100. Il valore del Veneto risulta inferiore a quello nazionale e pari a 96,5. Il valore dell'indicatore nella provincia di Belluno risulta di molto inferiore alla media regionale ed è pari a 65,4⁷.



Serie storiche indicatori elementari

Non si dispongono sufficienti dati tale da definire una serie storica per gli indicatori elementari utilizzati.

⁷ Il valore così basso dipende in particolare dall'indicatore riferito all'efficienza della rete distributiva che per la provincia di Belluno passa dal 48,5% del 2018 al 29,4% del 2020 e i dati Istat non consentono di chiarire la ragione di questo drastica riduzione. Il dato va quindi preso con riserva, ma segnala un'attenzione sulla criticità del sistema idrico e la necessità di un approfondimento mirato anche per reperire eventuali indicatori più direttamente legati alle realtà territoriali.

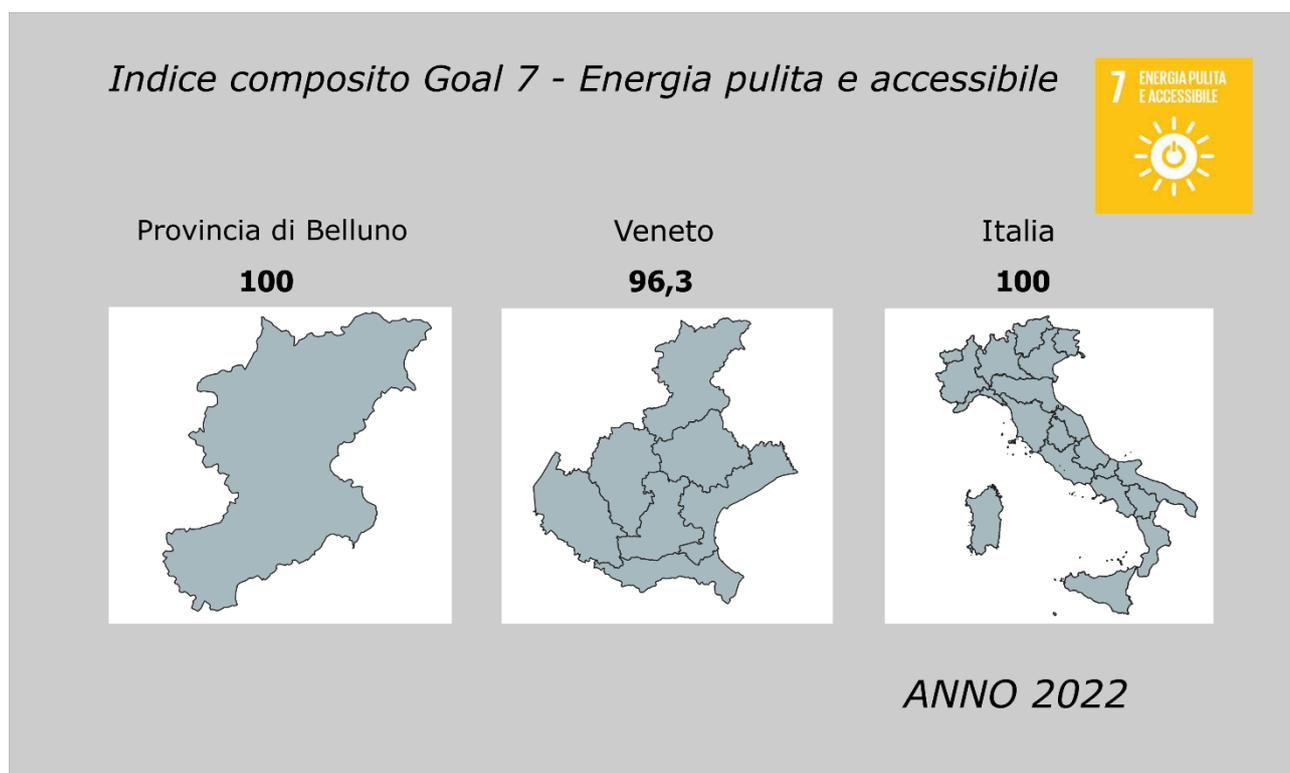
Goal 7 - Energia pulita e accessibile

Indicatori elementari utilizzati

- *Energia elettrica da fonti rinnovabili (%)*, esprime la percentuale di consumo di energia elettrica coperto da fonti rinnovabili sul totale dei consumi interni lordi. Viene calcolato come rapporto tra la produzione lorda elettrica da FER effettiva (non normalizzata) e il Consumo Interno Lordo di energia elettrica⁸ - polarità positiva (Fonte: Terna S.p.a);
- *Impianti fotovoltaici installati per Km² (n. per km²)*, calcolato come numero di impianti fotovoltaici installati per chilometro quadrato – polarità positiva (Fonte Cuspi-GSE);
- *Consumo di elettricità per uso domestico (kwh per ab.)*, calcolato come consumo annuo in Kwh pro-capite di energia elettrica per uso domestico – polarità negativa (Fonte Cuspi-Terna);
- *Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico (Mwh)* calcolato come il rapporto tra la produzione lorda degli impianti fotovoltaici installati sul numero degli impianti fotovoltaici installati – polarità positiva (Fonte Cuspi-GSE).

Indice composito

L'indicatore composito è stato calcolato al 2022 e utilizza come riferimento il valore osservato nella media nazionale in quell'anno, pari a 100. Il valore dell'indicatore nella provincia di Belluno risulta essere totalmente in linea con quello nazionale e pari a 100, mentre il valore del Veneto (96,3) risulta inferiore di circa quattro punti rispetto a quello nazionale.

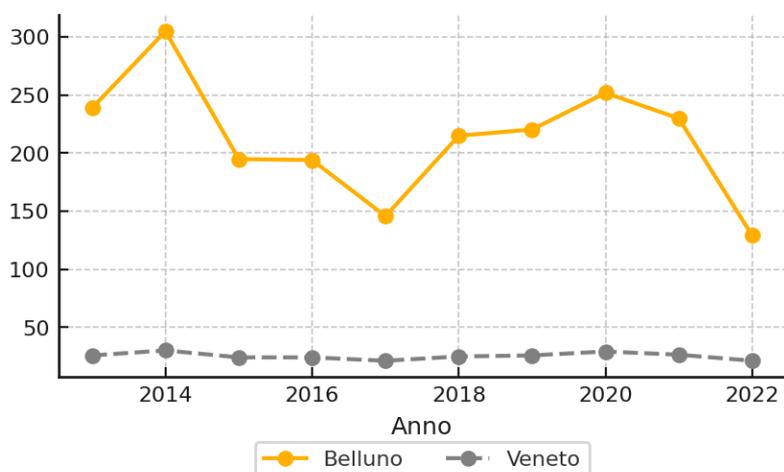


⁸ Pari alla produzione lorda di energia elettrica al lordo della produzione da apporti di pompaggio più il saldo scambi con l'estero o tra le regioni

Serie storiche indicatori elementari

Viene riportata la serie storica dell'indicatore semplice che dispone di questi dati a livello provinciale.

Figura 7.1: Energia elettrica da fonti rinnovabili (%), per anno. Provincia di Belluno e Veneto



Nota: Il valore indica la quota di energia da fonti rinnovabili sui consumi totali finali di energia ed è espresso in percentuale. L'indicatore è stato calcolato considerando il consumo interno lordo comprensivo dei pompaggi. Valori superiori a 100 sono dovuti alla produzione di energia superiore alla richiesta interna.

Nel periodo 2013-2022, la provincia di Belluno ha mostrato un notevole andamento nella percentuale di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili. I dati indicano un valore eccezionalmente alto nel 2014, con il 305% dell'energia elettrica totale, in rapporto al consumo interno, proveniente da fonti rinnovabili. Dopo questo picco iniziale, i valori sono diminuiti progressivamente fino a 129,1 nel 2022, segnalando un calo significativo. Considerato che circa l'80% della produzione energetica è idroelettrica, i valori più bassi registrati nel 2017 e nel 2022 si spiegano con la carenza idrica conseguente a due periodi di grave siccità che hanno interessato il territorio bellunese e in generale l'intero paese.

In confronto, la media regionale del Veneto ha mostrato produzioni di energia rinnovabile tra il 21,3% e il 30,2% nel medesimo intervallo di tempo.

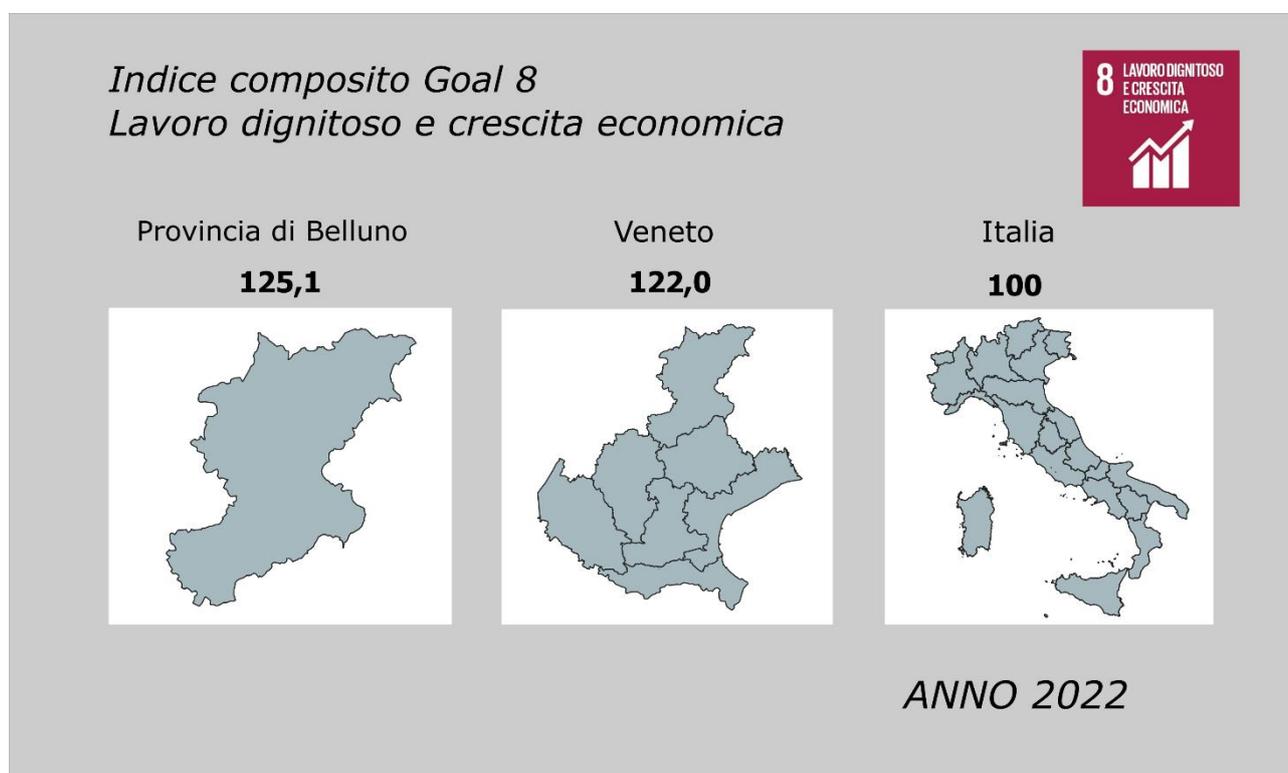
Goal 8 - Lavoro dignitoso e crescita economica

Indicatori elementari utilizzati

- *Tasso di occupazione 20-64 anni (%)*, calcolato come rapporto percentuale tra gli occupati con età tra i 20 e i 64 anni e la popolazione della stessa classe di età – polarità positiva (*Fonte Istat*);
- *Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (%)*, calcolato come il rapporto percentuale tra le persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni – polarità negativa (*Fonte Istat*);
- *Retribuzione⁹ media annua dei lavoratori dipendenti (euro)*, calcolata come rapporto tra il monte retributivo dei lavoratori con almeno una giornata retribuita nell'anno e il loro numero – polarità positiva (*Fonte Inps*);
- *Tasso di mancata partecipazione al lavoro (%)*, calcolato come rapporto percentuale tra le persone in cerca di occupazione più gli inattivi subito disponibili a lavorare (parte delle forze di lavoro potenziali) e le corrispondenti forze di lavoro più gli inattivi subito disponibili a lavorare – polarità negativa (*Fonte Istat*).

Indice composito

L'indicatore composito è stato calcolato al 2022 e utilizza come riferimento il valore osservato nella media nazionale in quell'anno, pari a 100. L'indicatore composito per la provincia di Belluno è molto superiore alla media nazionale con un valore pari a 125,1, migliore anche del dato regionale (122) comunque ampiamente sopra la media nazionale. In relazione agli indicatori considerati, la situazione del territorio di Belluno è migliore della media regionale e nazionale.

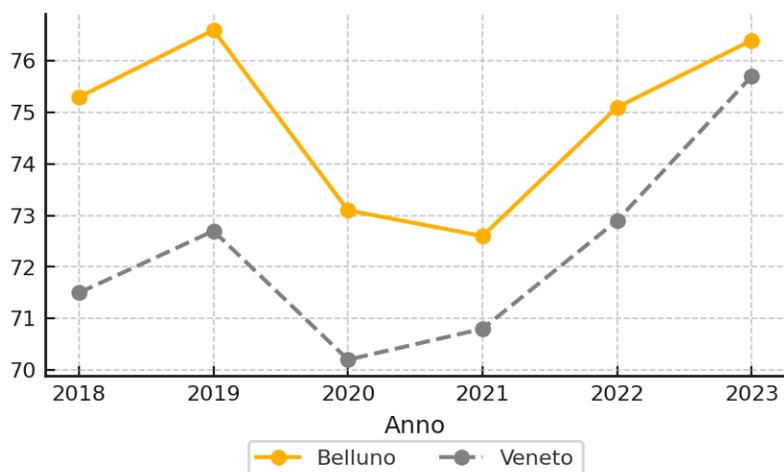


⁹ Per retribuzione è da intendersi l'imponibile previdenziale comprensivo dei contributi a carico del lavoratore.

Serie storiche indicatori elementari

Viene riportata la serie storica di 3 indicatori semplici che dispongono di questi dati a livello provinciale.

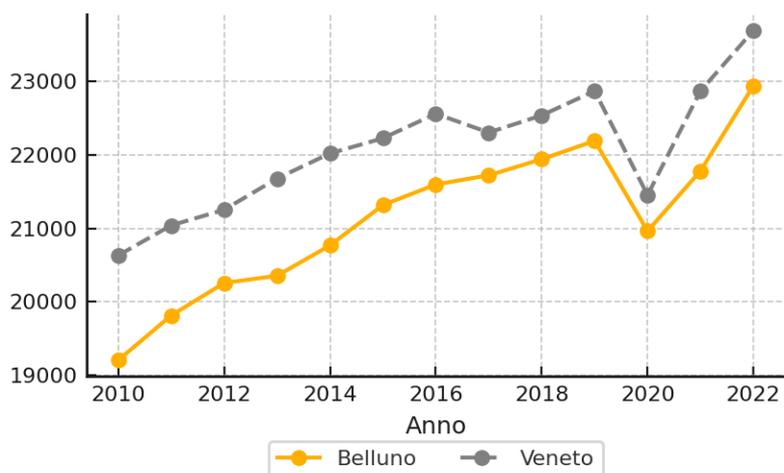
Figura 8.1: Tasso di occupazione nella fascia di età 20-64 anni. Provincia di Belluno e Veneto



Dal 2018 al 2023, il tasso di occupazione per la fascia di età 20-64 anni nella provincia di Belluno ha mostrato una performance generalmente positiva. Partendo da un tasso di occupazione del 75,3% nel 2018, la provincia ha mantenuto un trend di crescita fino a raggiungere il 76,4% nel 2023, con una leggera flessione solo nel 2020 e 2021 (anni della pandemia).

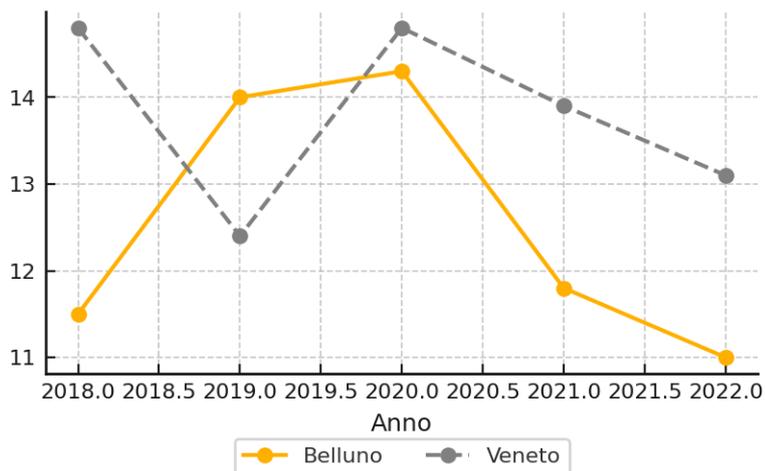
Confrontando questi dati con la media regionale del Veneto, che ha visto il tasso di occupazione passare dal 71,5% nel 2018 al 75,7% nel 2023, Belluno si è dimostrata più performante rispetto alla media regionale.

Figura 8.2: Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti (euro), per anno. Provincia di Belluno e Veneto



Dal 2010 al 2022, la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti nella provincia di Belluno ha mostrato un aumento costante, passando da 19.206 euro nel 2010 a 22.939 euro nel 2022. Nonostante questo incremento, Belluno ha mantenuto livelli di retribuzione generalmente inferiori rispetto alla media regionale del Veneto, che ha visto una crescita da 20.632 euro nel 2010 a 23.691 euro nel 2022.

Figura 8.3: Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (%), per anno. Provincia di Belluno e Veneto



Dal 2018 al 2022, il tasso di NEET (giovani che non lavorano e non studiano) nella provincia di Belluno ha mostrato diverse fluttuazioni. Il tasso è passato dall'11,5% nel 2018 al 14% nel 2019, con un picco al 14,3% nel 2020 e una successiva diminuzione.

Nel confronto con la media regionale del Veneto, che ha visto una variazione tra il 14,8% nel 2018 e il 13,1% nel 2022, Belluno ha mantenuto un tasso di NEET generalmente inferiore nella maggior parte degli anni considerati.

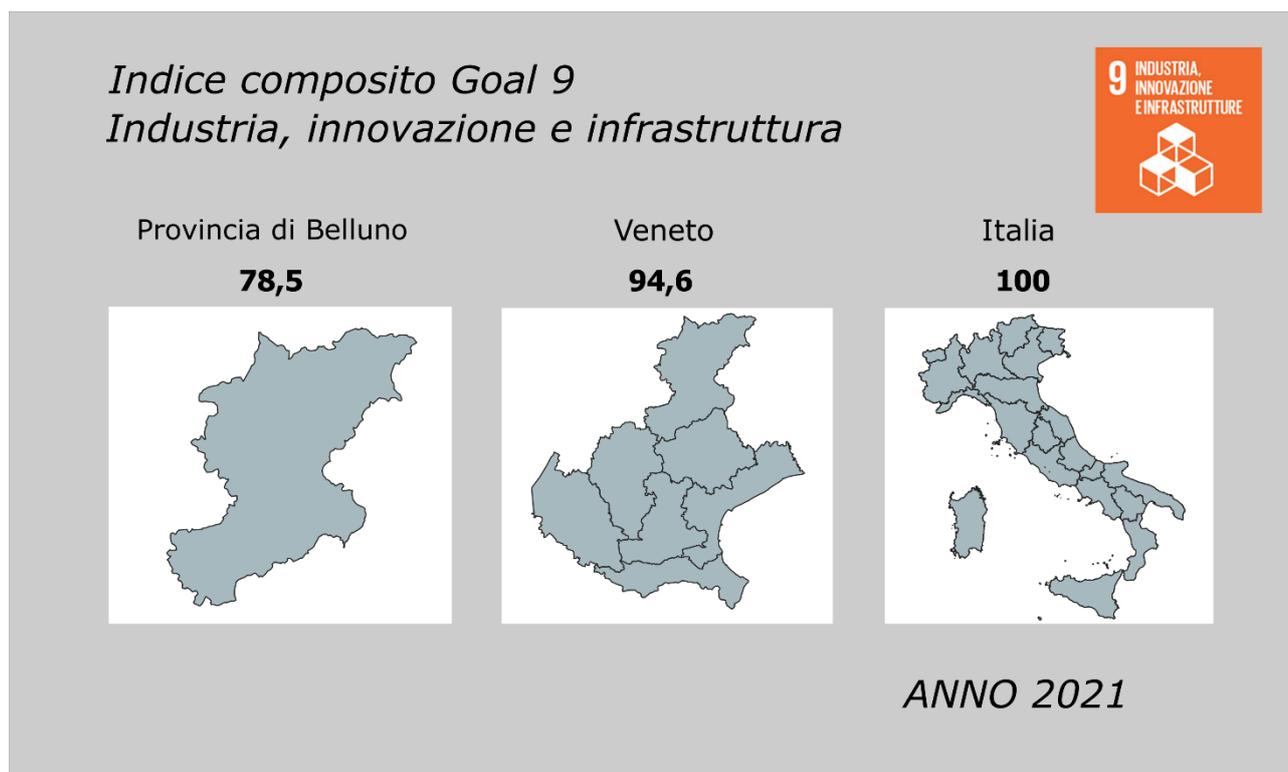
Goal 9 – Imprese, innovazione e infrastrutture

Indicatori elementari utilizzati

- *Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza (%)*, calcolato come rapporto percentuale tra il numero di imprese con attività principali nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (eccetto PA) – polarità positiva (Fonte Istat);
- *Penetrazione della banda ultra-larga (%)*, calcolato come il rapporto percentuale tra il numero di abbonamenti in banda ultra-larga sulla popolazione residente – polarità positiva (Fonte Agcom-Istat);
- *Quota degli addetti delle imprese nei settori culturali e creativi sul totale (%)*, calcolato come il rapporto percentuale tra gli addetti delle imprese nei settori culturali e creativi sul totale degli addetti – polarità positiva (Fonte Istat).

Indice composito

L'indicatore composito è stato calcolato al 2021 e utilizza come riferimento il valore osservato nella media nazionale in quell'anno, pari a 100. Il valore dell'indicatore nella provincia di Belluno pari a 78,5 risulta molto inferiore rispetto alla media nazionale, il dato regionale (94,6) è sicuramente migliore, ma comunque inferiore a quello nazionale. In relazione agli indicatori considerati, la situazione del territorio Belluno è peggiore sia della media regionale che di quella nazionale¹⁰.

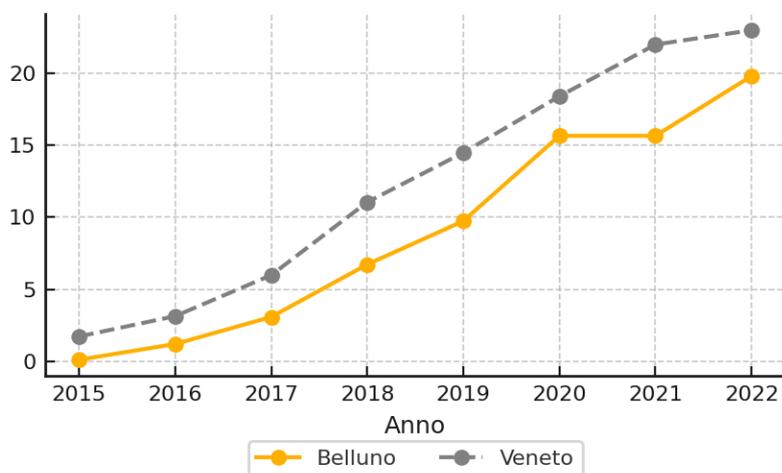


¹⁰ L'indice composito è calcolato sulla base di indicatori molto eterogenei, gli unici reperiti da fonte Istat a livello provinciale. Il dato offre quindi una campionatura limitata rispetto alla rilevanza del tema trattato, va perciò preso con riserva e rimanda ad ulteriori approfondimenti anche ricercando indicatori più direttamente legati alla realtà territoriale.

Serie storiche indicatori elementari

Viene riportata la serie storica dell'indicatore semplice che dispone di questi dati a livello provinciale.

Figura 9.1: Penetrazione della banda ultra-larga (%), per anno. Provincia di Belluno e Veneto



Dal 2015 al 2022, la penetrazione della banda ultra-larga nella provincia di Belluno ha mostrato una crescita costante. Partendo da un modesto 0,1% nel 2015, la penetrazione è aumentata fino al 19,8% nel 2022. Questo incremento riflette un miglioramento significativo nella disponibilità di connessioni Internet ad alta velocità nella provincia.

Nel confronto con la media regionale del Veneto, che è passata dall'1,7% nel 2015 al 23,0% nel 2022, Belluno ha registrato una penetrazione della banda ultra-larga generalmente inferiore rispetto alla media regionale. Il divario si è mantenuto nel tempo, con Belluno che ha visto un tasso di penetrazione crescere ma rimanere comunque inferiore nel tempo rispetto alla media regionale.

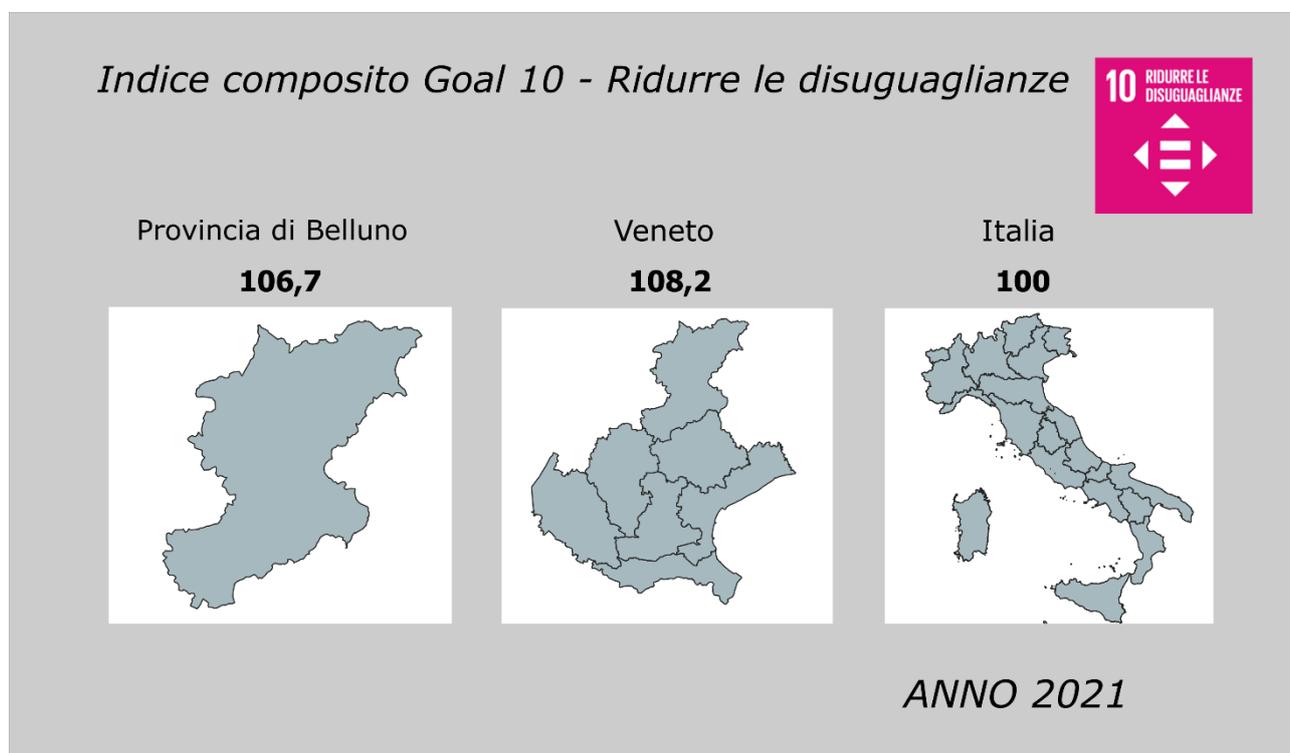
Goal 10 – Ridurre le disuguaglianze

Indicatori elementari utilizzati

- *Quota di nuovi permessi di soggiorno per cittadini non UE per asilo o motivi umanitari (%)*, calcolato come il rapporto percentuale tra i nuovi permessi di soggiorno rilasciati a cittadini non comunitari per motivi di asilo o umanitari sul totale dei nuovi permessi emessi nell'anno di riferimento – polarità positiva (*Fonte Istat*);
- *Acquisizioni di cittadinanza (per 100 residenti stranieri)*, calcolato come rapporto percentuale tra il numero di persone che hanno acquisito la cittadinanza italiana e il numero di stranieri residenti – polarità positiva (*Fonte Istat*);
- *Emigrazione ospedaliera in altra regione (%)*, calcolato come rapporto percentuale tra il numero di emigrazioni ospedaliere in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione – polarità negativa (*Fonte Istat*);
- *Tasso di occupazione giovanile, 15-29 anni (%)*, calcolato come rapporto percentuale tra gli occupati con età tra i 15 e i 29anni e la popolazione della stessa classe di età – polarità positiva (*Fonte Istat*).

Indice composito

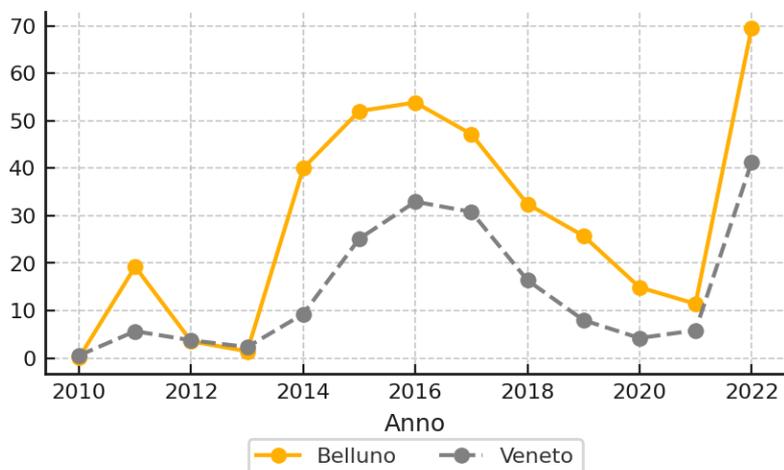
L'indicatore composito è stato calcolato al 2021 e utilizza come riferimento il valore osservato nella media nazionale in quell'anno, pari a 100. Il valore del Veneto risulta superiore a quello nazionale e pari a 108,2 mentre Belluno con un valore di 106,7 si posiziona leggermente al di sotto della media regionale seppure al di sopra della media italiana.



Serie storiche indicatori elementari

Viene riportata a serie storica dell'unico indicatore semplice di cui si dispone dei dati a livello provinciale.

Figura 10.1: Quota di nuovi permessi di soggiorno per cittadini non UE per asilo o motivi umanitari (%), per anno. Provincia di Belluno e Veneto



Dal 2010 al 2022, la quota di nuovi permessi di soggiorno per asilo o motivi umanitari per cittadini non UE nella provincia di Belluno ha mostrato notevoli oscillazioni. Nel 2010, questa quota era estremamente bassa, con Belluno che registrava appena lo 0,1% e il Veneto lo 0,6%. Negli anni successivi si è registrato un parziale aumento, ma dopo il 2017 entrambe le aree hanno visto un calo della quota, specialmente tra il 2018 e il 2020. Nel 2022 la quota è aumentata significativamente, raggiungendo per Belluno un picco del 69,5% ben superiore alla media regionale del Veneto, che ha sua volta ha visto un aumento al 41,2%.

Questo aumento così rilevante di nuovi permessi di soggiorno trova una spiegazione dal combinato disposto di due fattori: il sostanziale blocco dei flussi nel 2019-2020 che ha coinciso con l'ultima sanatoria nel 2020 che non ha funzionato, forse per l'eccessivo numero di requisiti imposti e, soprattutto, perchè dopo la sostanziale sospensione dei procedimenti giudiziari di riconoscimento della protezione internazionale dovuti al lockdown nel 2022 i giudici sono andati a sentenza riconoscendo migliaia di protezioni umanitarie.

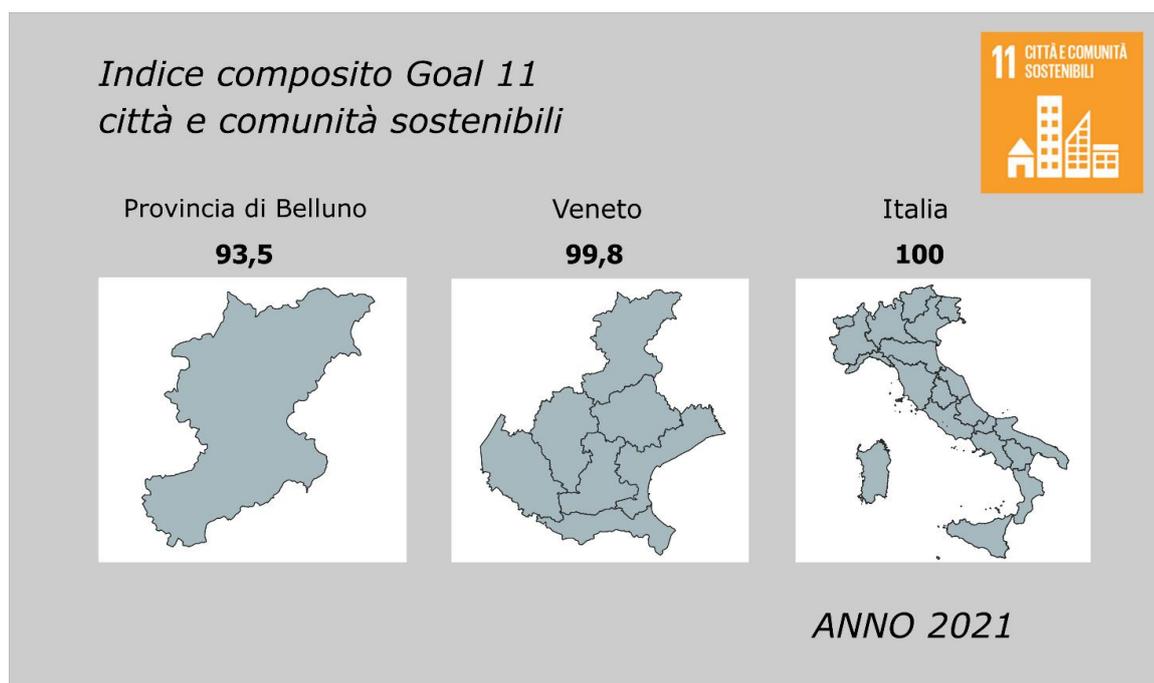
Goal 11 – Città e comunità sostenibili

Indicatori elementari utilizzati

- *Posti-km offerti dal Tpl (posti-km per ab.)*, esprime i posti-km per abitante offerti dal trasporto pubblico locale in complesso nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana ed è calcolato come il prodotto del numero complessivo di km percorsi nell'anno dai veicoli del Tpl¹¹ per la loro capacità media, rapportato alla popolazione residente – polarità positiva (*Fonte Istat*);
- *Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città (%)*, calcolato come il rapporto tra le aree verdi urbane¹² e le aree urbanizzate delle città¹³ - polarità positiva (*Fonte Istat*);
- *Superamenti del valore limite giornaliero previsto per il PM₁₀ nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana (giorni)*, esprime il numero massimo di superamenti del valore limite giornaliero previsto per il PM₁₀ (50 µg/m³) tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria – polarità negativa (*Fonte Arpav*);
- *Parco veicolare per tipologia pro capite (mezzi per ab.)*, calcolato come il rapporto tra il numero autovetture e la popolazione residente al 1° gennaio – polarità negativa (*Fonte Istat*).

Indice composito

L'indicatore composito è stato calcolato al 2021 e utilizza come riferimento il valore osservato nella media nazionale in quell'anno, pari a 100. Il valore della provincia di Belluno pari a 93,5 risulta al di sotto della media nazionale. Il Veneto è invece in linea con il dato italiano (99,8). In relazione agli indicatori considerati, la situazione del territorio Belluno è peggiore sia della media regionale che di quella nazionale.



¹¹ Vengono considerate le seguenti modalità di Tpl: autobus, tram, filobus, metropolitana, funicolare o funivia (inclusi i servizi ettometrici di navetta a guida automatica), trasporti per vie d'acqua.

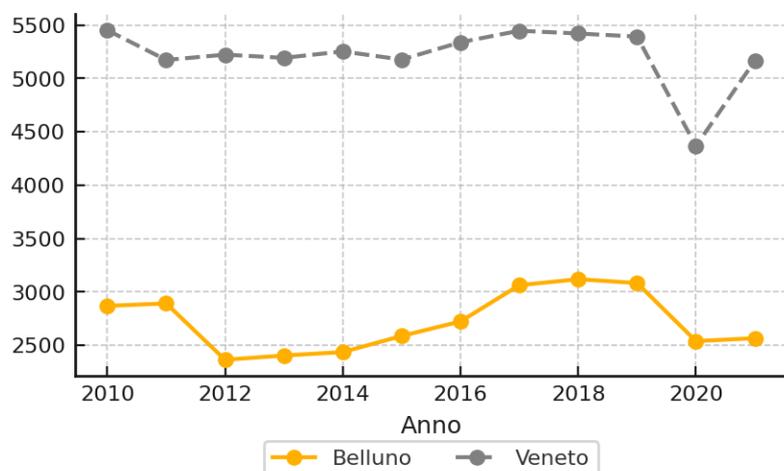
¹² Sono considerate "aree verdi urbane" le aree verdi gestite da enti pubblici e fruibili per i cittadini, che si trovano nel territorio comunale dei capoluoghi di provincia (escluse le aree naturali protette, le aree boschive e le aree verdi incolte). Le aree verdi urbane includono: a) Verde storico (ai sensi del D.Lgs n. 42/2004 e s.m.i.); b) Grandi parchi urbani; c) Aree verdi attrezzate e di arredo urbano; d) Giardini scolastici; e) Orti urbani; f) Aree sportive all'aperto; g) Aree destinate alla forestazione urbana; h) Giardini zoologici, cimiteri e altre tipologie di aree verdi urbane.)

¹³ Le "aree urbanizzate delle città" sono le superfici delle località classificate come "centro", "nucleo" o "località produttiva" dal Censimento della popolazione (2011)

Serie storiche indicatori elementari

Viene riportata la serie storica di 2 indicatori semplici che dispongono di questi dati a livello provinciale.

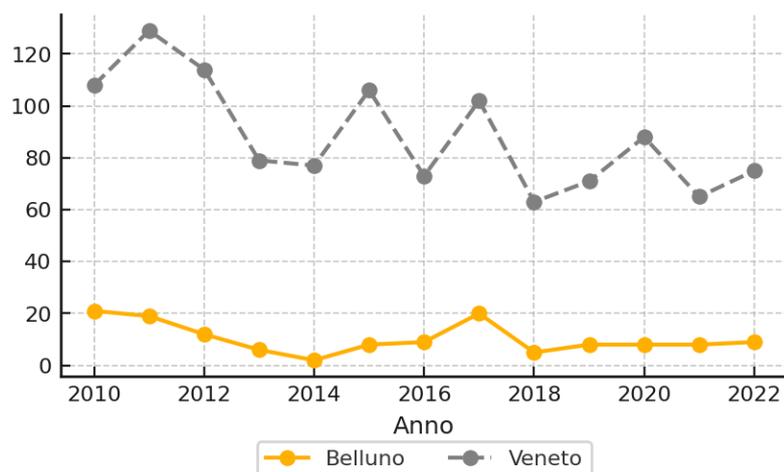
Figura 11.1: Posti-km offerti dal Tpl (posti-km per ab.), per anno. Provincia di Belluno e Veneto



Dal 2010 al 2021, i posti-km offerti dal trasporto pubblico locale (Tpl) nella provincia di Belluno hanno mostrato una certa variabilità. I dati indicano una diminuzione complessiva: partendo da 2.869 posti-km nel 2010, la cifra è scesa a 2.566 posti-km nel 2021, con un picco di 3.119 posti-km nel 2018, seguito da un calo negli anni successivi.

Confrontando questi dati con la media regionale del Veneto, che è oscillata tra 5.452 posti-km nel 2010 e 5.166 posti-km nel 2021, Belluno ha costantemente offerto una quota inferiore di posti-km rispetto alla media regionale.

Figura 11.2: Superamenti del valore limite giornaliero previsto per il PM10 nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana (giorni), per anno. Provincia di Belluno e Veneto



Dal 2010 al 2022, il numero di superamenti del valore limite giornaliero previsto per il PM10 nella provincia di Belluno è stato significativamente più basso rispetto alla media regionale del Veneto. Belluno ha registrato i seguenti valori annuali di superamenti: 21 nel 2010, scendendo a 9 nel 2022, con i valori più bassi riscontrati nel 2014 e 2018, con solo 2 e 5 superamenti rispettivamente. In confronto, la media regionale del Veneto ha oscillato tra 108 superamenti nel 2010 e 75 nel 2022, mostrando una variazione più ampia e numeri generalmente più elevati rispetto a Belluno. La provincia di Belluno si è costantemente mantenuta al di sotto della media regionale.

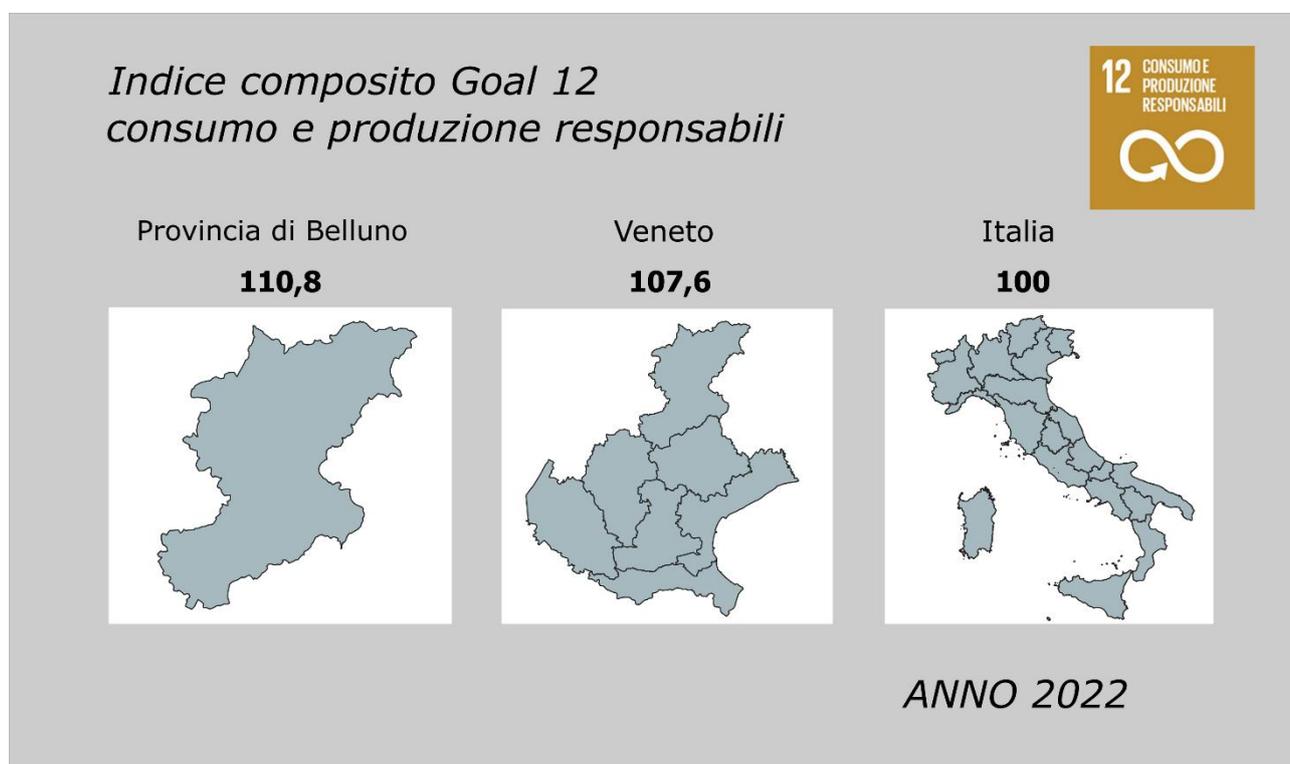
Goal 12 – Consumo e produzione responsabili

Indicatori elementari utilizzati

- *Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (%)*, calcolato come il rapporto percentuale tra la quantità di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata e il totale dei rifiuti raccolti – polarità positiva (*Fonte Ispra*);
- *Rifiuti urbani prodotti pro capite (kg per ab.)*, calcolato come il rapporto tra i kg di rifiuti urbani prodotti e la popolazione residente al 1° gennaio – polarità negativa (*Fonte Ispra*).

Indice composito

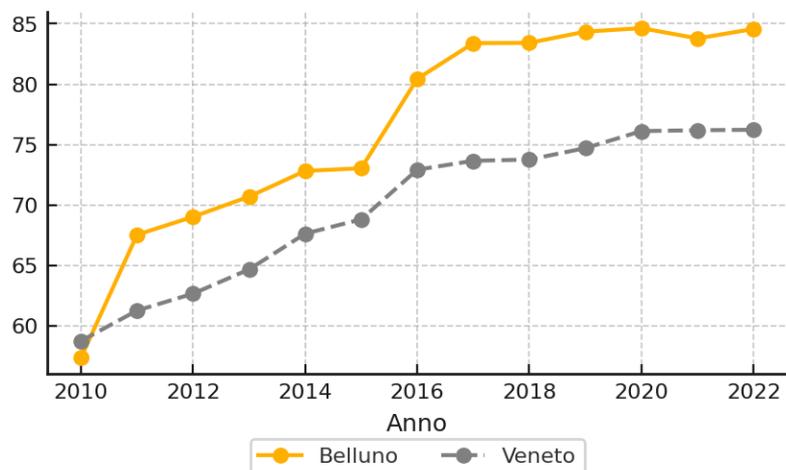
L'indicatore composito è stato calcolato al 2022 e utilizza come riferimento il valore osservato nella media nazionale in quell'anno, pari a 100. Il valore dell'indicatore nella provincia di Belluno risulta di molto superiore alla media nazionale, e pari a 110,8, leggermente migliore anche del dato regionale (107,6). In relazione agli indicatori considerati, il territorio della provincia di Belluno e della regione Veneto presentano valori decisamente superiori alla media nazionale.



Serie storiche indicatori elementari

Viene riportata la serie storica di 2 indicatori semplici che dispongono di questi dati a livello provinciale.

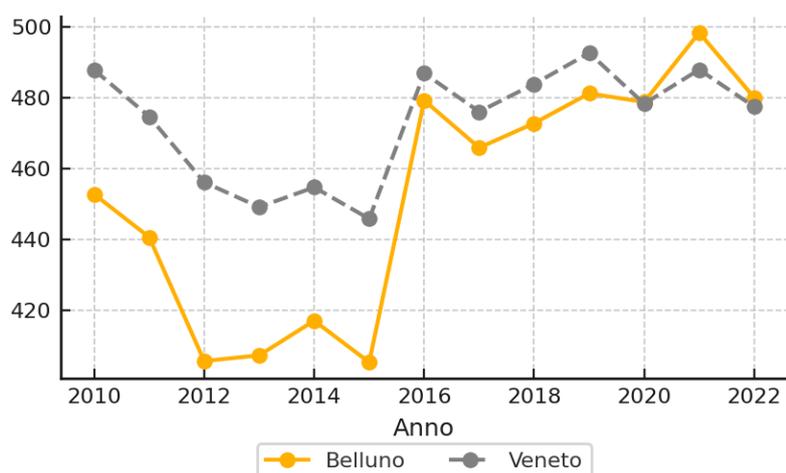
Figura 12.1: Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (%), per anno. Provincia di Belluno e Veneto



Dal 2010 al 2022, la raccolta differenziata dei rifiuti urbani nella provincia di Belluno ha mostrato un miglioramento costante, passando dal 57,3% nel 2010 all'84,6% nel 2022. Questa crescita riflette un impegno crescente nella gestione sostenibile dei rifiuti e un miglioramento delle pratiche di separazione e riciclaggio.

Nel confronto con la media regionale del Veneto, che ha visto una crescita dal 58,7% nel 2010 al 76,2% nel 2022, Belluno ha superato la media regionale per gran parte del periodo considerato.

Figura 12.2: Rifiuti urbani prodotti pro capite (kg per ab.), per anno. Provincia di Belluno e Veneto



Dal 2010 al 2022, la quantità di rifiuti urbani prodotti pro capite nella provincia di Belluno ha mostrato una certa variabilità, con un andamento generale verso l'alto. Partendo da 452,7 kg per abitante nel 2010, il valore è diminuito nel periodo successivo, toccando un minimo di 405,6 kg nel 2012, per poi risalire a 480,0 kg nel 2022. Nel confronto con la media regionale del Veneto, che ha visto una leggera diminuzione dal 487,8 kg nel 2010 al 477,4 kg nel 2022, Belluno ha registrato valori generalmente superiori alla media regionale negli anni più recenti.

Goal 13 – Lotta contro il cambiamento climatico

Indicatori elementari considerati

- *Emissioni di CO2 pro capite (kt/a/ab.)*, esprime le kt annue di CO2 emesse da ciascun abitante secondo l'inventario nazionale delle emissioni (INEMAR)

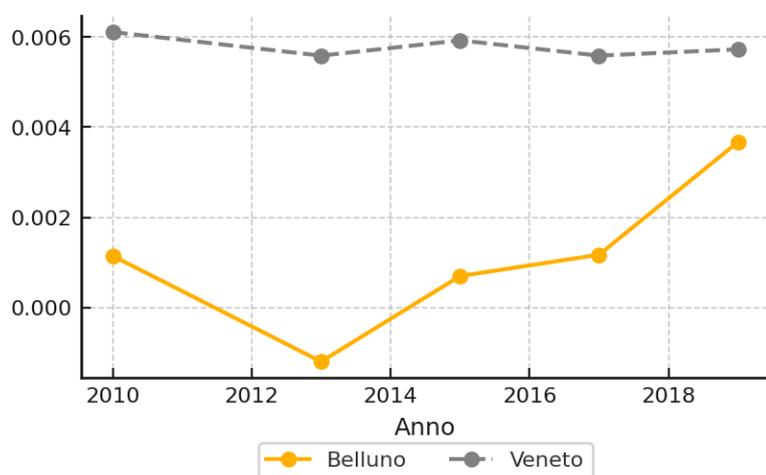
Indice composito

Non è stato possibile calcolare l'indice composito avendo un solo indicatore elementare per il quale i dati non sono disponibili per l'intero territorio nazionale¹⁴.

Serie storiche indicatori elementari

Viene riportata a serie storica dell'unico indicatore semplice di cui si dispone dei dati a livello provinciale.

Figura 13.1: Emissioni di Co2 pro capite (kt/a per ab.), per anno. Provincia di Belluno e Veneto



I dati mostrano le emissioni pro capite di CO2 per la provincia di Belluno e la regione Veneto nei cinque anni selezionati. Nel 2010, Belluno registrava un'emissione di 0,0011 kt/a per abitante, mentre nel 2013 si nota una significativa riduzione, con un valore negativo di -0,0012 kt/a. Dal 2015 in poi, le emissioni riprendono gradualmente, raggiungendo 0,0037 kt/a nel 2019. Nel frattempo, il Veneto ha mantenuto livelli di emissione più stabili e decisamente più alti, oscillando tra 0,0056 e 0,0061 kt/a per abitante. Questo confronto evidenzia come Belluno abbia avuto un andamento più variabile, con un importante calo nel 2013, mentre il Veneto mostra una maggiore continuità nelle emissioni nel corso degli anni.

(Fonte: INEMAR,2019)

¹⁴ Per questo indicatore la fonte è INEMAR (INventario EMissioni ARia), un database progettato per realizzare l'inventario delle emissioni in atmosfera, attualmente utilizzato in sette regioni e due provincie autonome: Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Marche, Puglia, Province autonome di Trento e Bolzano. Per le 5 regioni del Nord Italia (Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna) è disponibile una serie storica relativa alle annualità 2013 – 2015 – 2017 – 2019.

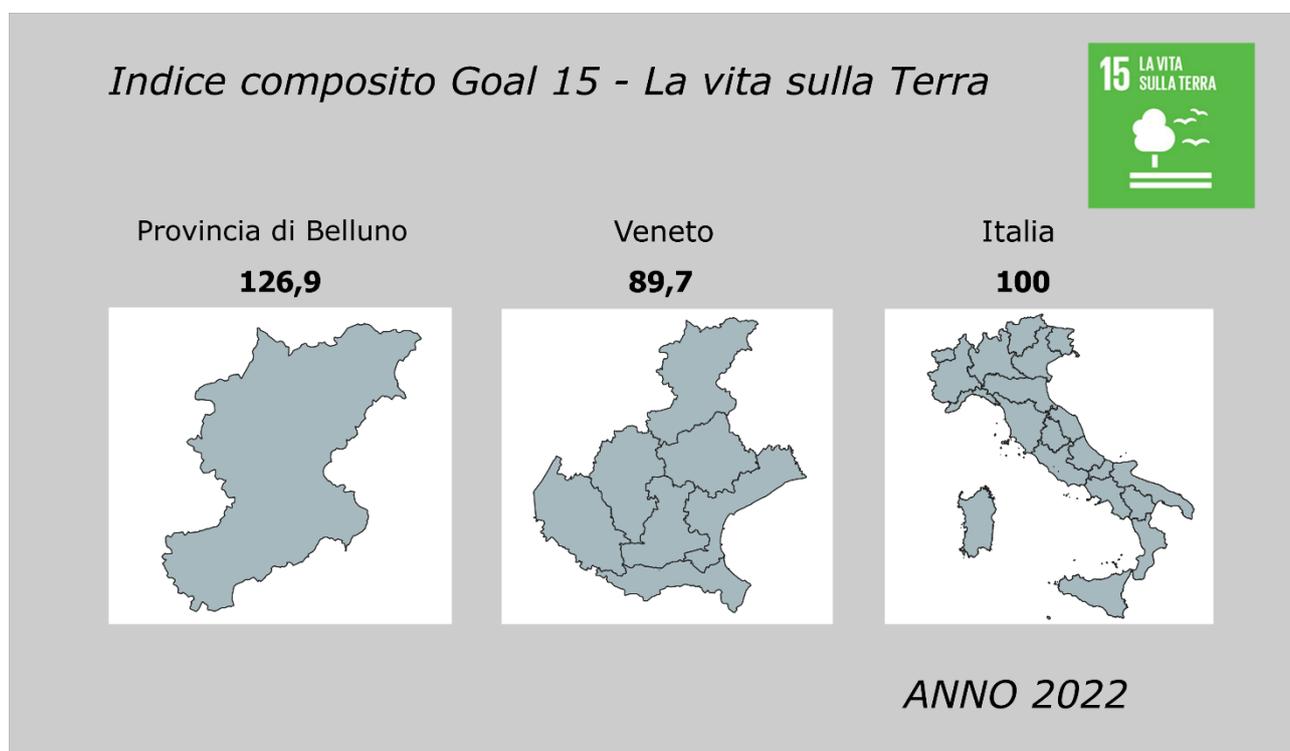
Goal 15 – Vita sulla Terra

Indicatori elementari utilizzati

- *Aree protette*¹⁵(%), calcolato come rapporto percentuale tra superficie delle aree protette e la superficie totale – polarità positiva (*Fonte Istat*);
- *Consumo di suolo (Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale) (%)*, espressa come percentuale di superficie artificiale complessiva, rilevata in un determinato anno, rispetto alla superficie totale dell'ambito territoriale di analisi – polarità negativa (*Fonte Ispra*).

Indice composito

L'indicatore composito è stato calcolato al 2022 e utilizza come riferimento il valore osservato nella media nazionale in quell'anno, pari a 100. Il valore per la provincia di Belluno è decisamente superiore alla media nazionale e pari a 126,9. Il Veneto registra invece un valore di dieci punti inferiore rispetto a quello nazionale, attestandosi a 89,7. In relazione agli indicatori considerati, il territorio della provincia di Belluno evidenzia una situazione notevolmente migliore rispetto alla media regionale e nazionale.

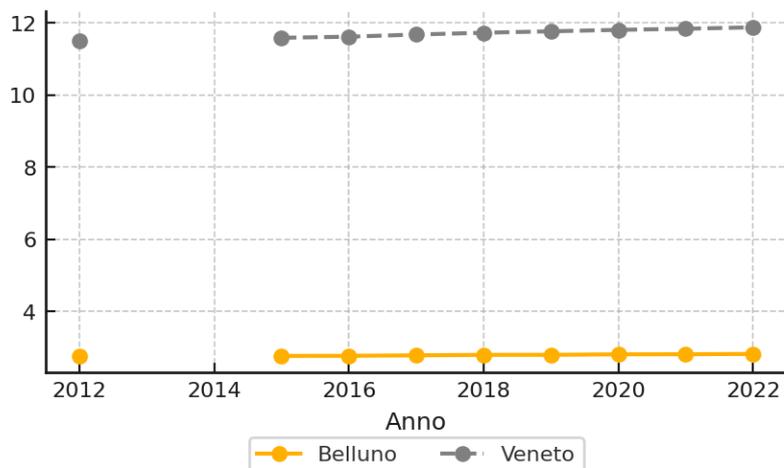


¹⁵ Definite dall'art. 3 della Legge Quadro sulle Aree Protette (Legge 6 dicembre 1991, n. 394) includono le seguenti tipologie di aree a gestione pubblica: parchi nazionali; parchi naturali regionali e interregionali; riserve naturali; zone umide di interesse internazionale; altre aree naturali protette che non rientrano nelle precedenti classi (oasi, parchi suburbani, aree naturali protette di interesse locale o provinciale, eccetera), istituite con leggi regionali o provvedimenti equivalenti e aree della rete Natura 2000 (Siti di importanza comunitaria e Zone a protezione speciale, istituite per preservare gli habitat naturali della flora e della fauna selvatica).

Serie storiche indicatori elementari

Viene riportata la serie storica dell'indicatore semplice che dispone di questi dati a livello provinciale. Si dispone anche del dato al 2012, che viene riportato nel grafico.

Figura 15.1: Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (%), per anno. Provincia di Belluno e Veneto



Belluno si distingue per una bassa percentuale di impermeabilizzazione del suolo, stabilmente intorno al 2,8% dal 2012 al 2022. Questo dato riflette non solo la ridotta popolazione, che è inferiore rispetto ad altre province venete, ma anche le caratteristiche geografiche montuose del territorio.

A livello regionale, il Veneto ha visto una crescita costante del consumo di suolo, passando da 11,5% nel 2012 a 11,9% nel 2022. Questa crescita è indicativa di un'espansione urbanistica che si riflette in gran parte nelle province con maggior densità di popolazione e infrastrutture. Nel complesso, Belluno, con la sua particolare conformazione territoriale e una minore pressione demografica, continua a mantenere uno dei più bassi tassi di impermeabilizzazione del suolo in Veneto.

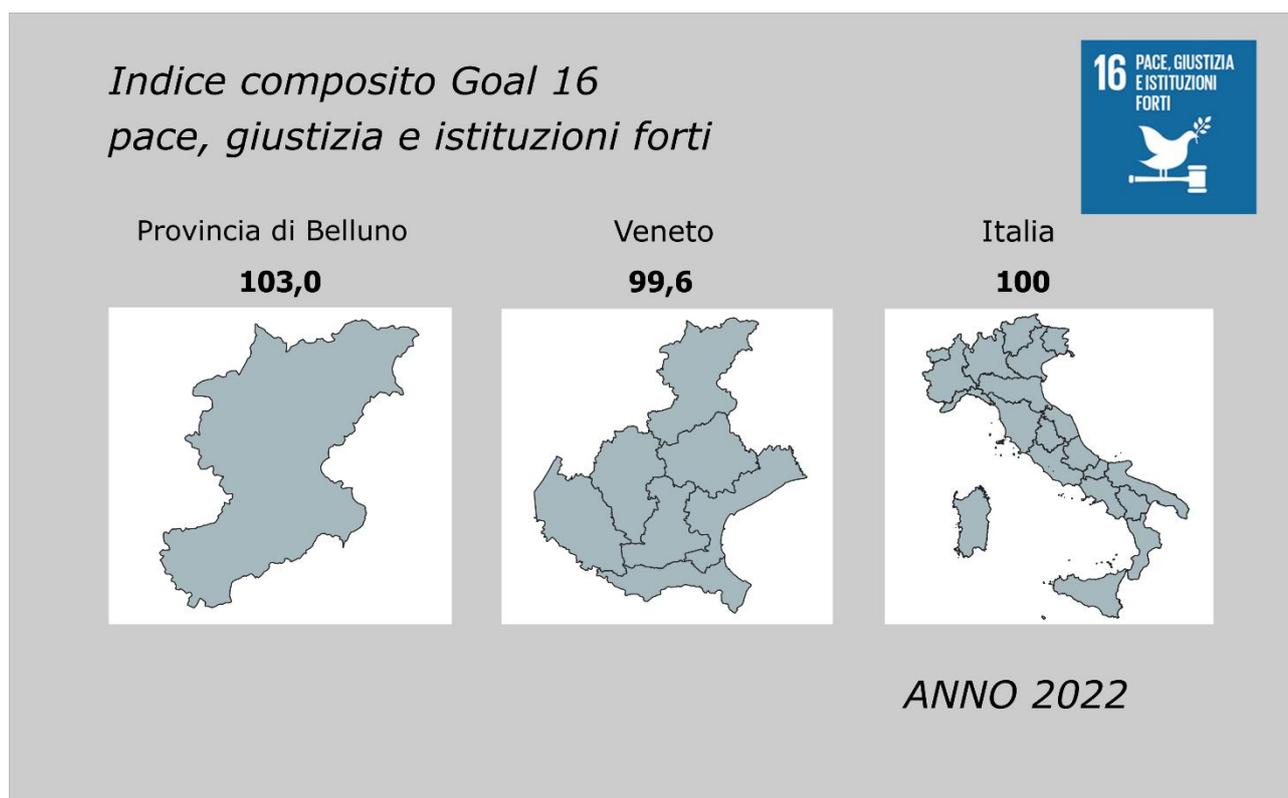
Goal 16 – Pace, giustizia e istituzioni forti

Indicatori elementari utilizzati

- *Amministratori comunali con meno di 40 anni (%)*, calcolato come percentuale di amministratori e amministratrici di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori e amministratrici comunali di origine elettiva – polarità positiva (*Fonte Istat*);
- *Indice di sovraffollamento degli istituti di pena (%)*, definito come numero di detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare – polarità negativa (*Fonte Ministero della Giustizia*);
- *Tasso di criminalità predatoria (per 100mila ab.)*, esprime il numero di rapine denunciate alle autorità per 100mila abitanti – polarità negativa (*Fonte Istat*);
- *Truffe e frodi informatiche (per 100mila ab.)*, esprime le truffe e frodi informatiche denunciate alle autorità giudiziarie per 100.000 abitanti – polarità negativa (*Fonte Istat*).

Indice composito

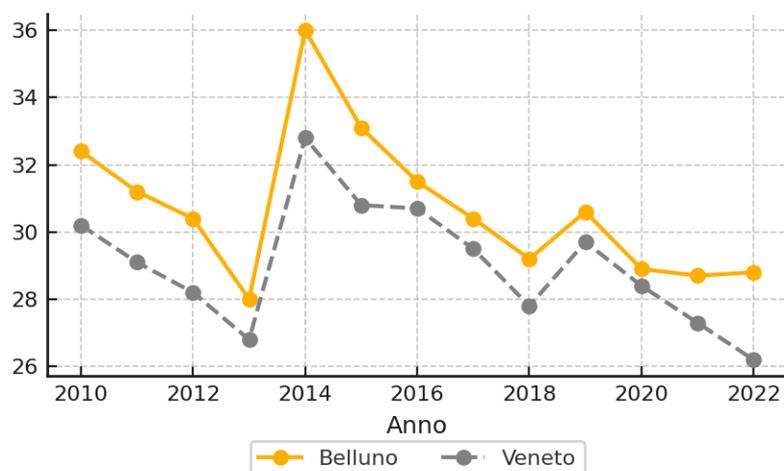
L'indicatore composito è stato calcolato al 2022 e utilizza come riferimento il valore osservato nella media nazionale in quell'anno, pari a 100. Il valore della provincia di Belluno pari a 103 è di poco superiore alla media nazionale, mentre il dato regionale è leggermente inferiore. In relazione agli indicatori considerati i punteggi delle realtà territoriali considerate sono in grande equilibrio.



Serie storiche indicatori elementari

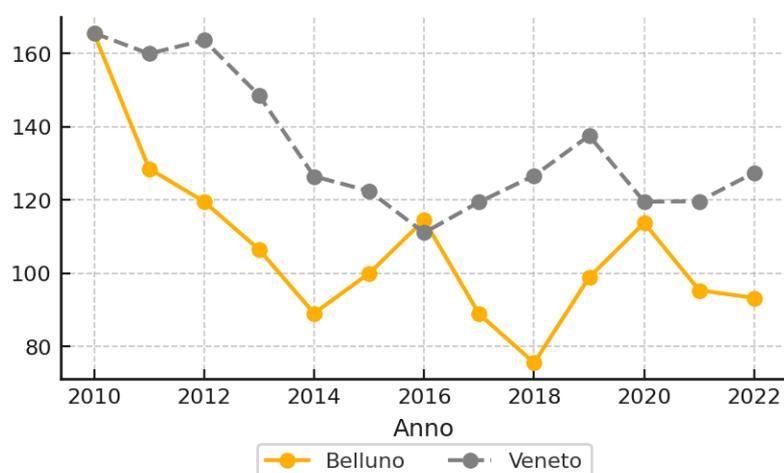
Viene riportata la serie storica di 4 indicatori semplici che dispongono di questi dati a livello provinciale.

Figura 16.1: Amministratori comunali con meno di 40 anni (%), per anno. Provincia di Belluno e Veneto



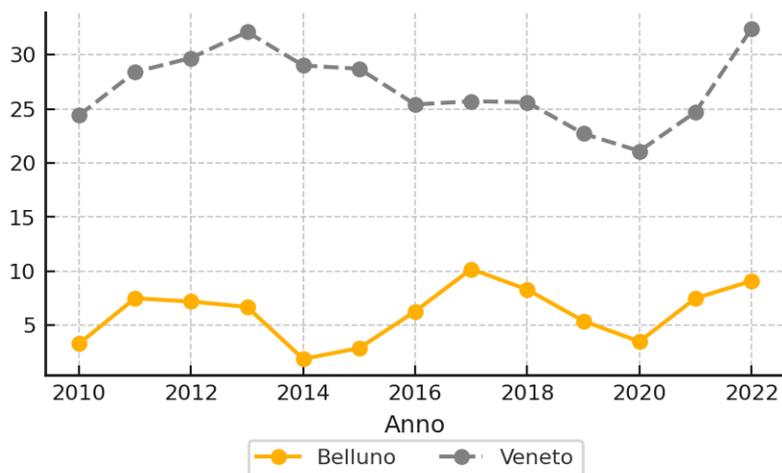
Dal 2010 al 2022, la percentuale di amministratori comunali con meno di 40 anni nella provincia di Belluno ha mostrato una certa variabilità, mantenendosi complessivamente superiore rispetto alla media regionale del Veneto. Il dato è passato dal 32,4% nel 2010 al 28,8% nel 2022, indicando una leggera diminuzione

Figura 16.2: Indice di sovraffollamento degli istituti di pena (%), per anno. Provincia di Belluno e Veneto



Dal 2010 al 2022, l'indice di sovraffollamento degli istituti di pena nella provincia di Belluno ha mostrato un andamento generalmente positivo, con una diminuzione significativa dell'affollamento rispetto ai valori iniziali. L'indice è passato da 165,5 nel 2010 a 93,3 nel 2022, evidenziando una riduzione complessiva e una tendenza verso una condizione meno critica di sovraffollamento nelle strutture penitenziarie locali. Nel Veneto, l'indice è sceso progressivamente, toccando il minimo di 111,1% nel 2016, e risalendo poi leggermente a 127,5% nel 2022.

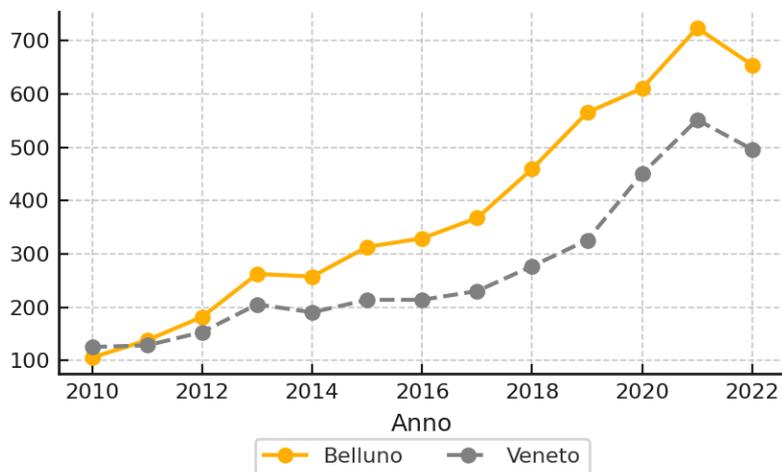
Figura 16.3: Tasso di criminalità predatoria (per 100mila ab.), per anno. Provincia di Belluno e Veneto



Il tasso di criminalità predatoria a Belluno ha mostrato valori significativamente più bassi rispetto alla media regionale del Veneto durante tutto il periodo analizzato. Con picchi modesti e una tendenza complessivamente stabile, Belluno si distingue per la sua bassa incidenza di crimini predatori, con valori che oscillano tra un minimo di 1,9 nel 2014 e un massimo di 10,2 nel 2017.

In confronto, la media regionale del Veneto ha mostrato tassi di criminalità predatoria superiori, con valori oscillanti tra un minimo di 21,1 nel 2020 e un massimo di 32,4 nel 2022. La media regionale riflette una maggiore variabilità e tendenze al rialzo negli ultimi anni, con picchi che superano di gran lunga quelli di Belluno.

Figura 16.4: Truffe e frodi informatiche (per 100mila ab.), per anno. Provincia di Belluno e Veneto



Nel periodo dal 2010 al 2022, Belluno ha registrato un significativo aumento delle truffe e frodi informatiche, con un incremento netto e costante degli episodi segnalati. I tassi sono passati da 105,3 per 100.000 abitanti nel 2010 a 654,3 nel 2022, evidenziando un aumento esponenziale della criminalità informatica. Questo notevole incremento suggerisce un crescente fenomeno di digitalizzazione delle frodi nella provincia.

Anche la media regionale del Veneto ha visto un aumento del tasso di truffe e frodi informatiche, passando da 125,2 nel 2010 a 496,0 nel 2022, un dato comunque inferiore quello della provincia di Belluno.

Goal 17 – Partnership per gli obiettivi

Indicatori elementari utilizzati

- *Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (milioni di euro)*, misura i flussi annuali di rimesse verso l'estero, che comprendono le transazioni transfrontaliere tra due persone fisiche effettuate tramite un istituto di pagamento o altro intermediario autorizzato – polarità positiva (Fonte: Banca d'Italia).

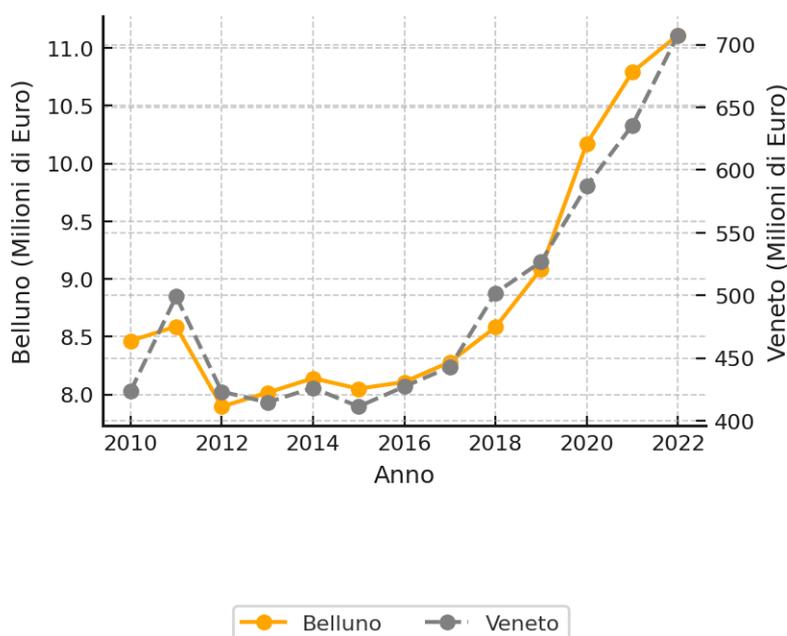
Indice composito

Non è stato possibile calcolare l'indice composito avendo un solo indicatore elementare.

Serie storiche indicatori elementari

Viene riportata la serie storica dell'unico indicatore semplice di cui si dispone dei dati a livello provinciale.

Figura 17.1: Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (milioni di euro), per anno. Provincia di Belluno (asse Sx) e Veneto (asse Dx)



Nel periodo 2010-2022 la provincia di Belluno presenta un valore particolarmente basso e stabile riguardante le rimesse verso l'estero degli immigrati. Queste sono aumentate solo marginalmente, passando da 8,5 milioni di euro nel 2010 a 11,1 milioni di euro nel 2022 in ragione della minore popolazione complessiva di Belluno e alla ridotta percentuale di popolazione straniera rispetto ad altre province della regione.

La media regionale del Veneto mostra invece un aumento significativo delle rimesse, da 423,6 milioni di euro nel 2010 a 707,6 milioni di euro nel 2022. Questa crescita riflette un incremento generale nel trasferimento di denaro verso i paesi d'origine degli immigrati residenti nella regione.

Conclusioni

A completamento del rapporto si riporta un quadro di sintesi dei risultati secondo una duplice lettura: la prima guarda al posizionamento del territorio della provincia di Belluno rispetto alla media regionale in base al calcolo degli indicatori compositi, la seconda rispetto ad alcuni obiettivi quantitativi definiti a livello sovralocale (UE e nazionale).

Analisi dell'indice composito rispetto la media regionale e nazionale

In questo paragrafo vengono ripresi gli indici compositi elaborati nel rapporto che, come riportato nelle pagine iniziali, sintetizzano in un'unica informazione i dati dei vari indicatori elementari utilizzati e consentono il confronto tra il territorio della provincia di Belluno e quello regionale avendo come riferimento la media nazionale pari a 100.

Seguendo la metodologia utilizzata nel rapporto territori di ASviS per evidenziare il posizionamento vengono utilizzati i colori secondo questa classificazione:

- verde scuro indica un valore dell'indicatore composito molto superiore +8 alla media nazionale;
- verde chiaro un valore maggiore della media italiana compreso tra +3 e +8;
- giallo un valore in linea con la media nazionale compreso tra -3 e +3;
- arancione un valore inferiore alla media nazionale compreso tra -3 e -8;
- rosso un valore di molto inferiore -8 alla media nazionale.

Tabella 1

GOAL	BELLUNO	VENETO	ITALIA (RIF)
1 – Sconfiggere la povertà	giallo	verde chiaro	giallo
3 – Salute e benessere	giallo	verde scuro	giallo
4 – Istruzione di qualità	rosso	giallo	giallo
5 - Parità di genere	rosso	arancione	giallo
6 – Acqua pulita	rosso	arancione	giallo
7 – Energia pulita e accessibile	giallo	arancione	giallo
8 – Lavoro dignitoso e crescita economica	verde scuro	verde scuro	giallo
9 - Imprese, innovazione e infrastrutture	rosso	arancione	giallo
10 – Ridurre le disuguaglianze	verde chiaro	verde scuro	giallo
11 - Città e comunità sostenibili	arancione	giallo	giallo
12 – Consumo e produzione responsabili	verde scuro	verde chiaro	giallo
15 - Vita sulla terra	verde scuro	rosso	giallo
16 – Pace, giustizia e istituzioni solide	giallo	giallo	giallo

La tabella presentata consente di confrontare l'andamento della Provincia di Belluno rispetto alla media regionale del Veneto e alla media nazionale, fissata a 100, in relazione agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. I risultati evidenziano sia punti di forza che criticità per Belluno, suggerendo riflessioni su quali ambiti richiedano interventi più mirati.

I punti di forza dove la provincia di Belluno supera di gran lunga la media nazionale, sono gli ambiti del lavoro dignitoso e della crescita economica (Goal 8) evidenziando una situazione occupazionale positiva in linea con la situazione della regione; l'economia circolare (Goal 12) il cui indice composito è superiore alla media regionale e vita sulla terra (Goal 15) dove invece l'indice regionale si trova in una posizione più critica, posizionandosi ben al di sotto della media nazionale. Anche l'indice relativo alla riduzione delle disuguaglianze (Goal 10) si posiziona al di sopra della media nazionale, ma inferiore a quella regionale.

Relativamente a 4 indicatori, lotta alla povertà (Goal 1) salute e benessere (Goal 3), energia pulita e accessibile (Goal 7), pace, giustizia e istituzioni forti (Goal 16), il territorio provinciale è in linea con la media nazionale (valore medio compreso tra +3 e -3). Per i primi due il Veneto presenta una situazione più favorevole in particolare per quanto riguarda i servizi sanitari, per l'energia rinnovabile il valore regionale è peggiore, mentre per l'indicatore relativo alle istituzioni è in linea con quello provinciale e nazionale.

Le criticità per la provincia di Belluno riguardano gli ambiti: città e comunità sostenibili (Goal 11), di colore arancione, che evidenzia un valore inferiore sia alla media nazionale che regionale; ma soprattutto qualità dell'istruzione (Goal 4), parità di genere (Goal 5), gestione sostenibile dell'acqua (Goal 6) e industria, innovazione e infrastrutture (Goal 9) i cui indicatori sono molto al di sotto della media nazionale. Anche la dimensione regionale registra risultati poco soddisfacenti, sebbene leggermente superiori al territorio provinciale.

Nel complesso, Belluno deve affrontare sfide rilevanti in settori come l'istruzione, la parità di genere, l'innovazione e la gestione delle risorse idriche. Tuttavia, presenta punti di forza significativi, in particolare nei settori del lavoro, dell'economia circolare e della qualità dell'ambiente naturale. Il confronto con il Veneto offre un quadro generalmente più positivo a livello regionale, pur rivelando anche per la regione aree che necessitano di interventi e azioni per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità

Valutazione della distanza della provincia di Belluno dagli obiettivi quantitativi

Di seguito viene evidenziato come il territorio della provincia di Belluno si sta evolvendo verso gli obiettivi di sviluppo sostenibile avendo come riferimento alcuni obiettivi quantitativi definiti a livello sovralocale (UE e nazionale). L'ASviS per monitorare lo stato di avanzamento dei target dell'Agenda 2030 a livello nazionale ha selezionato 33 obiettivi quantitativi contenuti nelle Strategie, nei Piani e nei Programmi elaborati a livello europeo e nazionale (Pilastro europeo per i diritti sociali, Legge europea sul clima, Piano REPowerEU, ...). Mentre nel suo rapporto territori sono riportati 24 obiettivi quantitativi utilizzabili per le Regioni, le Province autonome e le Città Metropolitane.

Nel presente rapporto sono stati individuati 9 obiettivi quantitativi, per ognuno dei quali è disponibile un indicatore elementare con una serie storica di almeno 5 anni, a partire dal quale è possibile calcolare se il trend in essere, si avvicina o si allontana, dai target dell'Agenda 2030. Per valutare il raggiungimento di tali obiettivi è stata utilizzata la metodologia proposta da Eurostat basata sul rapporto tra il tasso di crescita effettivo e quello necessario per raggiungere l'obiettivo che viene visualizzata con il cosiddetto sistema delle "freccie":

1. progressi significativi – l'obiettivo verrà raggiunto. Freccia verde verso l'alto;
2. progressi moderati – l'obiettivo non verrà raggiunto, ma direzione giusta. Freccia verde diagonale verso l'alto;
3. progressi insufficienti – l'obiettivo non verrà raggiunto per una sostanziale stabilità. Freccia rossa diagonale;
4. allontanamento dall'obiettivo – ci stiamo allontanando. Freccia rossa verso il basso;

5. non disponibile - non è possibile realizzare la valutazione poiché l'indicatore non ha una serie storica. Viene indicato con il segno “:”.

La tabella 2 riporta il target di riferimento dell'Agenda 2030, l'obiettivo quantitativo indicato e la relativa fonte, il valore dell'ultimo anno disponibile per il territorio della provincia di Belluno e per la regione Veneto, la valutazione dell'andamento di breve e lungo periodo. Per il breve periodo si considera una serie storica che va dai 3 ai 5 anni, mentre per il lungo periodo dai 10 ai 15 anni.

Dalla tabella si evidenzia che *progressi significativi* riguardano gli indicatori riferiti alla produzione di energia da fonti rinnovabili (Goal 7, target 7.2) e al superamento del limite giornaliero previsto per il PM10 (Goal 11, target 11.6). Nella provincia di Belluno la produzione di energia da fonti rinnovabili, prevalentemente idroelettrica, è stata pari nel 2022 al 129,1% consentendo di raggiungere l'obiettivo sia nel breve che nel lungo periodo. Riflessione analoga vale per la qualità dell'aria, i superamenti giornalieri di polveri sottili sono sempre stati al di sotto della soglia prevista dalla legge, si è passati da 21 giorni nel 2010 a 9 nel 2022. Un miglioramento è ancora necessario se assumiamo come limite quello dei 3 giorni all'anno richiesto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, ma anche in questo caso la provincia di Belluno è nella direzione giusta. Il trend regionale per questi due indicatori segnala progressi insufficienti per la produzione di energie rinnovabili sia nel breve che lungo periodo, mentre per le polveri sottili la tendenza è fortemente negativa nel breve periodo, mentre nel lungo periodo registra progressi significativi.

Progressi moderati riguardano invece gli indicatori riferiti al gap occupazionale di genere (Goal 5, target 5.5), ai giovani che non studiano e non lavorano (Goal 8, 8.6), al consumo di suolo (Goal 15). Per il primo indicatore il trend è positivo, la differenza di genere nel tasso di occupazione è infatti passata da -11,9 del 2018 a -9,6 del 2023, la direzione intrapresa è dunque giusta anche se l'obiettivo di dimezzare il gap entro il 2030 non sarà raggiunto. Anche per i NEET la serie storica disponibile di breve periodo (2018 – 2022) segnala una diminuzione che raggiunge l'11% nel 2022 ormai vicina all'obiettivo del Pilastro europeo dei diritti sociali di rimanere sotto il 9%. Il trend per entrambi questi due indicatori è moderatamente positivo anche a livello regionale, mentre per il consumo di suolo a fronte di progressi moderati a livello provinciale, si registra un allontanamento dall'obiettivo a livello regionale.

Progressi insufficienti nel breve periodo riguardano l'indicatore relativo al tasso di occupazione (Goal 8, target 8.5) dove il trend di crescita è solo leggermente positivo, ma non sufficiente a livello provinciale per raggiungere l'obiettivo fissato dal Pilastro europeo dei diritti sociale, al contrario di quello regionale che è invece positivo.

L'*allontanamento dall'obiettivo* nel territorio provinciale riguarda infine gli indicatori riferiti i posti-km offerti dal trasporto pubblico locale (Goal 11, target 11.2), alla riduzione dei rifiuti urbani pro-capite (Goal 12, target 12.2) e all'indice di sovraffollamento degli istituti di pena (Goal 16, target 16.3). Per il primo, la tendenza nel breve periodo è negativa mentre migliora nel lungo periodo, al contrario della Regione Veneto che si sta allontanando sempre di più dal raggiungimento dell'obiettivo sia nel breve che nel lungo periodo. Relativamente alla produzione di rifiuti urbani pro-capite la provincia di Belluno è cresciuta passando dai 452,7 kg per abitante nel 2010 ai 480 kg nel 2022 aumentando il divario dall'obiettivo di ridurre del 26% i rifiuti prodotti pro-capite al 2030. A livello regionale il trend è moderatamente positivo nel breve periodo, ma negativo nel lungo periodo. Per il terzo indicatore, la tendenza è fortemente negativa nel breve periodo, mentre se si considera la serie storica di lungo periodo (2010 – 2022) la tendenza è positiva e si va nella giusta direzione, sia a livello provinciale che regionale.

Tabella 2

TARGET	OBIETTIVI QUANTITATIVI	TERRITORIO	VALORE ULTIMO ANNO DISPONIBILE	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO
5.5	Entro il 2030 dimezzare il gap occupazionale di genere rispetto al 2020 (Fonte: Pilastro europeo per i diritti sociali)	Belluno	-9,6 % (2023) <i>Obiettivo: Entro il 2030, ridurre la differenza tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione a -7,65 punti percentuali.</i>		:
		Veneto	-16,6 % (2023) <i>Obiettivo: Entro il 2030, ridurre la differenza tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione a -10,1 punti percentuali.</i>		:
7.2	Entro il 2030 raggiungere almeno la quota del 45% di energia da fonti rinnovabili (Fonte: Piano REPowerEU)	Belluno	129,1% (2022) (Valori superiori a 100 sono dovuti alla produzione di energia superiore alla richiesta interna)		
		Veneto	21,3% (2022)		
8.5	Entro il 2030 raggiungere la quota del 78% del tasso di occupazione (20-64 anni) (Fonte: Pilastro europeo per i diritti sociali)	Belluno	76,4% (2023)		:
		Veneto	75,7% (2023)		:
8.6	Entro il 2030 ridurre la quota dei NEET al di sotto del 9% (15-29 anni) (Fonte: Pilastro europeo per i diritti sociali)	Belluno	11,0% (2022)		:
		Veneto	13,1% (2022)		:
11.2	Entro il 2030 aumentare del 26% i posti-km per abitante offerti dal trasporto pubblico rispetto al 2010* (Fonte: Metodologia Eurostat)	Belluno	2566 posti-km/ab (2021) <i>Obiettivo: Entro il 2030, aumentare a 3614 posti-km per abitante offerti dal trasporto pubblico</i>		
		Veneto	5166 posti-km/ab (2021) <i>Obiettivo: Entro il 2030, aumentare a 6869 posti-km per abitante offerti dal trasporto pubblico</i>		
11.6	Entro il 2030 ridurre i superamenti del limite di PM10 al di sotto di 35 giorni l'anno** (Fonte: D.Lgs. 155/2010)	Belluno	9 superamenti (2022)		
		Veneto	75 superamenti (2022)		
12.2	Entro il 2030 ridurre la quota di rifiuti urbani prodotti pro-capite del 26% rispetto al 2010*** (Fonte: Metodologia Eurostat)	Belluno	480,0 kg/ab. (2022) <i>Obiettivo: Entro il 2030, ridurre a 335 kg/ab. i rifiuti urbani prodotti</i>		
		Veneto	477,4 kg/ab. (2022) <i>Obiettivo: Entro il 2030, ridurre a 360 kg/ab. i rifiuti urbani prodotti</i>		
15.3	Entro il 2050 azzerare l'aumento del consumo di suolo annuo**** (Fonte: Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'uso delle risorse)	Belluno	32 ettari (2022)		:
		Veneto	739 ettari (2022)		:
16.3	Entro il 2030 azzerare il sovraffollamento negli istituti di pena (Fonte: esperti ASviS)	Belluno	93,3 % (2022)		
		Veneto	127,5 % (2022)		

* A causa della mancanza di dati, è stato considerato il 2010 anziché il 2004 come indicato dal target 11.2 ASviS.

** In Italia il parametro della valutazione di PM 10 è la media giornaliera: secondo il D.Lgs. 155/2010 questo limite è pari a 50 µg/mc, da non superare più di 35 volte per anno civile. Il target utilizzato da ASviS è quello più stringente richiesto dall'OMS di ridurre i superamenti al di sotto dei 3 giorni l'anno.

*** A causa della mancanza di dati, è stato considerato il 2010 anziché il 2004 come indicato dal target 12.2 ASviS.

**** L'indicatore qui utilizzato misura l'incremento annuo del consumo di suolo in ha, mentre per il calcolo dell'indice composito del goal 15 si è preferito utilizzare l'indicatore "Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (%)", ritenuto maggiormente idoneo a rappresentare la situazione relativa al consumo di suolo dei territori.

Considerazioni conclusive

Questo primo rapporto di posizionamento evidenzia che il territorio della provincia di Belluno è in cammino verso la sostenibilità, ma che la strada è ancora lunga e che sono necessari ulteriori approfondimenti al fine di migliorare e rafforzare la comprensione dello stato di attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 a livello territoriale.

I dati statistici disponibili online per leggere i territori provinciali e comunali sono ancora pochi, è necessario quindi uno sforzo importante, come richiesto anche dalla SNSvS2022, per reperire e/o costruire indicatori, pubblici e accessibili, più direttamente legati alla realtà territoriale, ma nello stesso tempo comparabili, in una prima fase, almeno alla scala regionale. Il secondo luogo è necessario uno sguardo trasversale e interdipendente degli obiettivi di sviluppo sostenibile, declinati nello specifico contesto territoriale, così da realizzare una lettura integrata, capace di misurarne le performance tenendo conto delle complesse interazioni tra i diversi goal.

Si tratta di un lavoro *in progress* con significative differenze tra territori, non solo a livello regionale, ma anche provinciale, ma che rappresenta un'azione necessaria e indispensabile per tradurre gli obiettivi di sviluppo sostenibile nei processi di definizione di politiche e azioni, così come di piani e programmi secondo un approccio integrato e coerente. Non tanto o non solo, per affrontare e gestire le numerose situazioni di criticità, ma anche per promuovere un'azione proattiva per realizzare una "giusta transizione" verso un'economia decarbonizzata e una società sostenibile.

In questa prospettiva guardando al confronto con gli obiettivi europei la provincia di Belluno è certamente virtuosa rispetto a quella di Treviso sia in riferimento agli indicatori ambientali che socio-economici. Le criticità in termini di distanza dal raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile riguardano, nel breve periodo, una migliore performance in materia di occupazione, riduzione della produzione pro-capite di rifiuti e gestione delle risorse penitenziarie. Se guardiamo invece agli indici compositi il territorio provinciale deve affrontare sfide rilevanti in settori come la parità di genere, l'istruzione, la gestione delle risorse idriche e l'innovazione.

Ricerca risposte a queste criticità richiede alle istituzioni regionali e territoriali, così come agli attori sociali ed economici un salto di qualità, anche in discontinuità con quanto fatto finora, per costruire e realizzare con la necessaria forza ed urgenza politiche e pratiche per la sostenibilità.

Appendice

1. Elenco degli indicatori utilizzati

Goal	Indicatore	Utilizzati da ASviS
Goal 1		
	Spesa sociale pro-capite dei comuni per interventi e servizi sociali (euro per ab.)	
	Pensionati con pensione di basso importo (%)	
	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie (%)	
Goal 3		
	Indice di lesività per incidente stradale (%)	
	Speranza di vita alla nascita (anni)	X
	Tasso di mortalità infantile (per 100 nati vivi)	X
Goal 4		
	Partecipazione alla formazione continua (%)	X
	Laureati e altri titoli terziari (%)	X
	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia (%)	X
	Presenza di biblioteche (%)	
Goal 5		
	Differenza di genere (F-M) nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (euro)	
	Amministratrici donne a livello comunale (%)	X
	Imprese al femminile su imprese attive (%)	
	Differenza di genere (F-M) nel tasso di occupazione (pp)	
Goal 6		
	Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile (%)	X
	Acqua erogata pro capite (litri per ab.)	
Goal 7		
	Energia elettrica da fonti rinnovabili (%)	X
	Impianti fotovoltaici installati (n. per Km ²)	
	Consumo di elettricità per uso domestico (kwh per ab.)	
	Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico (Mwh)	
Goal 8		
	Tasso di occupazione, 20-64 anni (%)	X
	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (%)	X

	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti (euro)	
	Tasso di mancata partecipazione al lavoro (%)	X
Goal 9		
	Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza (%)	X
	Penetrazione della banda ultra-larga (%)	X
	Lavoratori nel settore culturale e creativo (%)	
Goal 10		
	Quota di nuovi permessi di soggiorno per cittadini non UE per asilo o motivi umanitari (%)	X
	Acquisizioni di cittadinanza (per 100 residenti stranieri)	
	Emigrazione ospedaliera in altra regione (%)	X
	Tasso di occupazione giovanile, 15-29 anni (%)	
Goal 11		
	Posti-km offerti dal Tpl (posti-km per ab.)	X
	Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città (%)	X
	Superamenti del valore limite giornaliero previsto per il PM10 nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana (giorni)	X
	Parco veicolare per tipologia pro capite (mezzi per ab.)	
Goal 12		
	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (%)	X
	Rifiuti urbani prodotti pro capite (kg per ab.)	X
Goal 13		
	Emissioni di CO ₂ pro capite (kt/a/ab.)	
Goal 15		
	Aree protette (%)	
	Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (%)	X
Goal 16		
	Amministratori comunali con meno di 40 anni (%)	
	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena (%)	X
	Tasso di criminalità predatoria (per 100mila ab.)	X
	Truffe e frodi informatiche (per 100mila ab.)	X
Goal 17		
	Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (milioni di euro)	

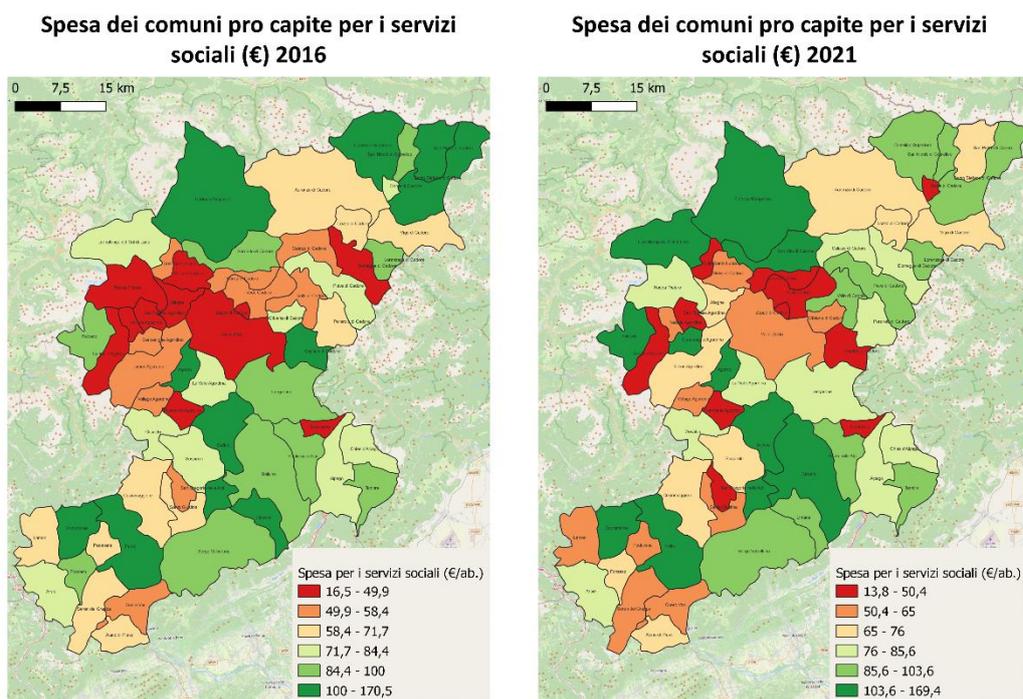
2. Mappe comunali

Di seguito le mappe riferite a 4 indicatori utilizzati nel rapporto per i quali sono disponibili i dati a livello comunale: spesa sociale dei comuni per interventi e servizi sociali pro-capite (Goal 1); raccolta differenziata dei rifiuti urbani e rifiuti urbani prodotti pro capite (Goal 12); emissioni co2 pro-capite (Goal 13); consumo di suolo (Goal 15).

Goal 1 Lotta alla povertà

1.1 Spesa sociale dei comuni per interventi e servizi sociali (pro-capite)

Provincia di Belluno

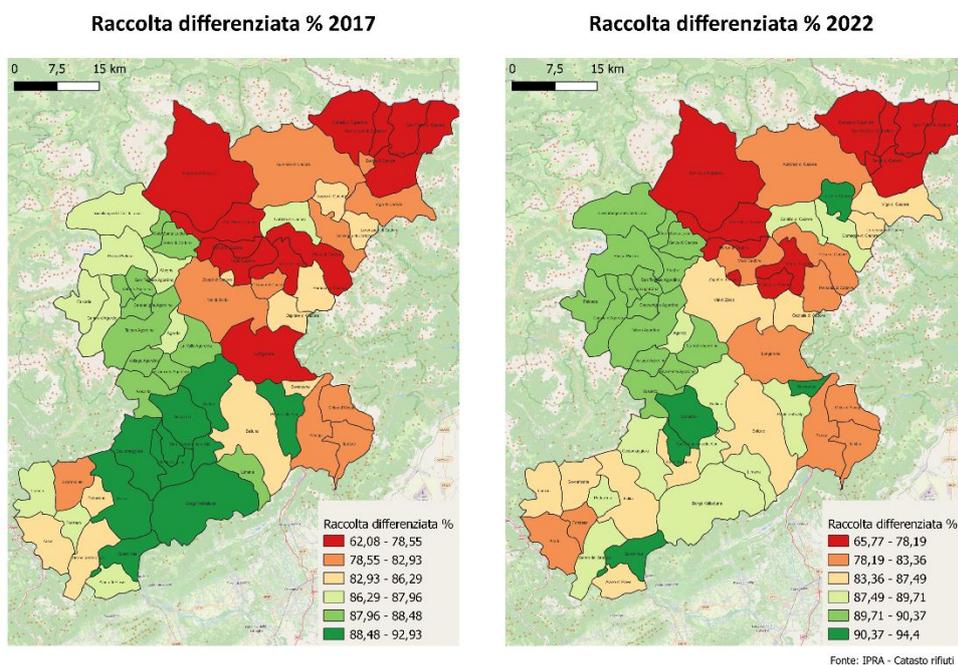


Fonte: ISTAT

Goal 12 Consumo e produzione responsabili

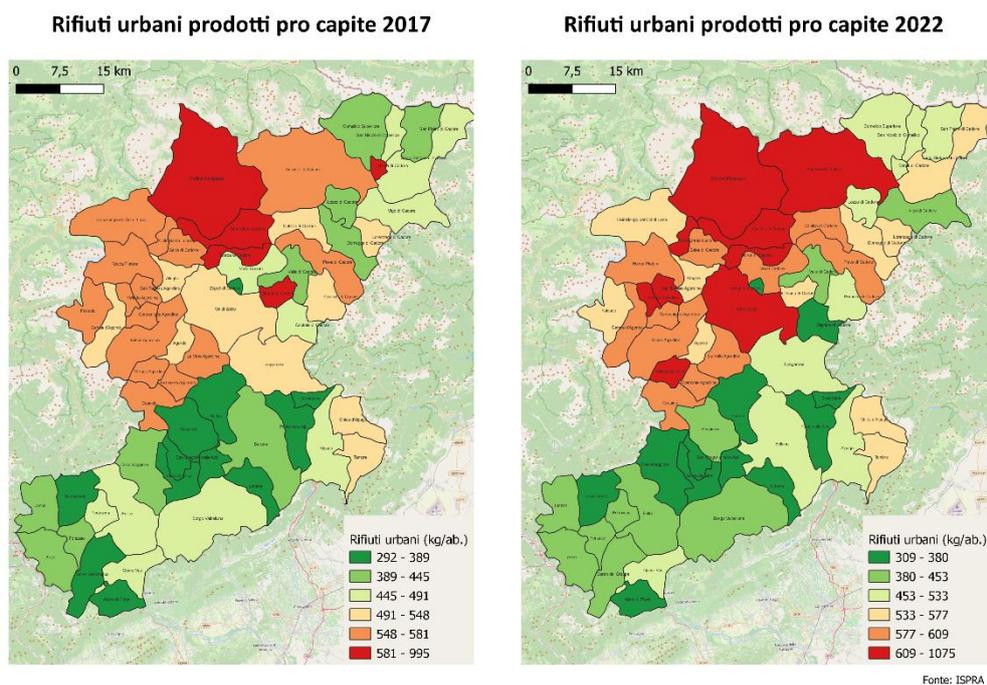
12.1 Raccolta differenziata dei rifiuti urbani

Provincia di Belluno



12.2 Rifiuti urbani prodotti pro capite

Provincia di Belluno

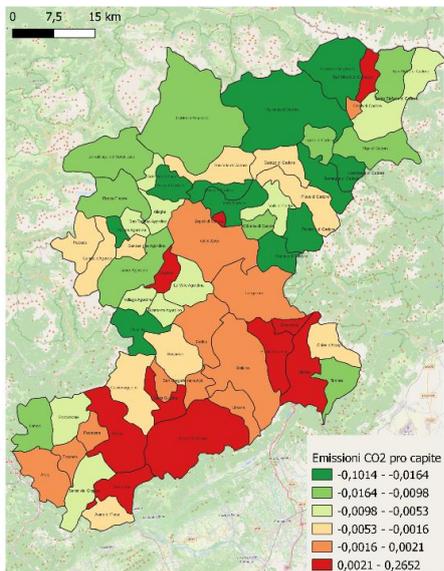


Goal 13 Lotta contro il cambiamento climatico

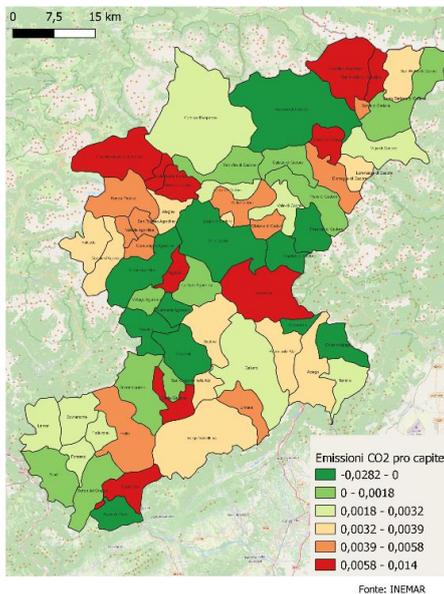
13.2 Emissioni co2 pro-capite

Provincia di Belluno

Emissioni pro capite di CO2 (Kt/a) 2013



Emissioni pro capite di CO2 (Kt/a) 2019

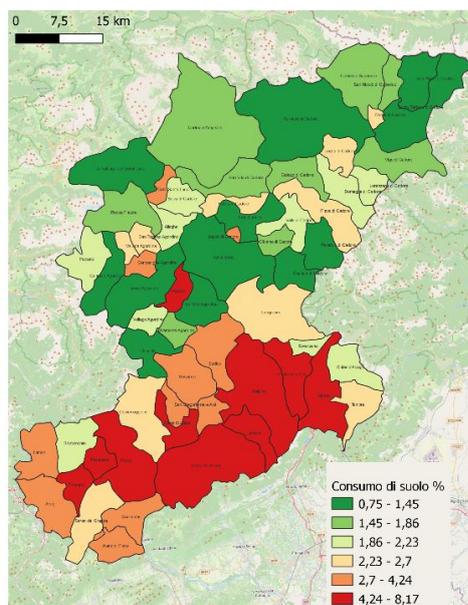


Goal 15 Vita sulla terra

15.2 consumo di suolo

Provincia di Belluno

Suolo consumato % 2017



Suolo consumato % 2022

